ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno V - Num. 273
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA
17-18 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 2000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 360 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1580): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9300, semestre L. 4900, trimestre L. 2550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

80 mila in fuga da Rovigo e da Adria

Il drammatico esodo dalle città raggiunte e invase dalle acque

Autocorriere ambulanze e barche in gara nello spasmodico sfollamento

Quattro sciacalli fucilati sul posto

Padova, sabato sera.

Questa notte siamo tornati a Rovigo. Fasci di luce dei riflettori del Genio e della Marina davano alla città deserta e alle campagne sommerse un aspetto di desolazione. In poco più di quattro ore l'acqua aveva invaso quasi tutte le strade raggiungendo un'altezza media di 65 centimetri. Tutti i 45 mila abitanti di Rovigo hanno abbandonato la città. Alla periferia lo sgombero delle case si era iniziato fin da 24 ore prima. Gli abitanti fuggono davanti a questa immane, travolgente ondata che sembra non debba finire mai. Dappertutto acqua, acqua e acqua. Lungo le strade che portano a Padova e in altri centri risparmiati da questa catastrofica furia si incontrano interminabili dolenti colonne di gente carica di fagotti che ha lasciato dietro di sè la valanga liquida che tutto travolge e distrugge. Si calcola che contro Rovigo prema una massa d'acqua pari alla metà di quella contenuta nel comprensorio, vale a dire 800 milioni di metri cubi.

Si apprestano ovunque opere di arginatura delle acque mentre la popolazione sfolla dalle città e dai paesi. Publif.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi che aveva trascorso tutta la giornata a Rovigo e nei dintorni visitando le località maggiormente colpite, ha portato parole di conforto e di speranza. Poi si è recato a Padova dove ha pernottato. Appena arrivato, l'on. De Gasperi si è informato dal Prefetto sull'assistenza ai profughi che affluiscono a Padova prima di essere smistati anche nella provincia di Verona e Vicenza. Il Presidente del Consiglio ha consegnato al Prefetto 800 coperte, numerosi capi di vestiario e calzature.

Prima di lasciare Rovigo il Presidente aveva consegnato al Prefetto la somma di dieci milioni per i primi soccorsi assieme a oggetti di vestiario. Egli aveva anche visitato il quartiere periferico di Porto Po per metà invaso dalle acque intrattenendosi a lungo con civili e militari intenti ad arginare la piena.

Questa mattina il Presidente del Consiglio è ripartito, recandosi a visitare i centri di ammassamento degli sfollati nelle vicine località.

La sua prima sosta è stata a Monselice dove ha rivolto parole di affettuosa solidarietà ai profughi del Polesine lvi raccolti e amorosamente assistiti da quelle autorità.

Successivamente De Gasperi ha proseguito in automobile per Este dove ha visitato i profughi fatti affluire in quella cittadina.

Poi ha fatto ritorno a Monselice, ripartendo in treno per Vicenza e Verona, le città che con Venezia e Padova si prodigano in una gara fraterna per alleviare l'angoscia dei profughi del Rodigino.

Nel pomeriggio di ieri si attendeva il bombardamento del bacino del Canalbianco allo scopo di agevolare lo scarico delle acque in altro bacino e salvare così Rovigo. Ma il bombardamento non è avvenuto per varie cause. A Rovigo pertanto la situazione si è fatta drammatica. In alcuni punti l'acqua ha già raggiunto notevoli altezze. Cantine e sotterranei sono allagati. Nell'opera di soccorso si prodigano anche i primi reparti del genio alleati di stanza a Trieste con automezzi e attrezzature per salvataggi.

Ormai le acque dell'Adigetto hanno invaso l'intera città arrivando in alcuni punti fino ai primi piani delle case.

La piena ha raggiunto anche Adria dove il livello delle acque tocca in alcuni punti i 60 centimetri. Gli abitanti stanno sfollando. Autocorriere, autoambulanze e barche si prodigano nell'opera di soccorso nelle località devastate e minacciate dalla valanga liquida.

I paesi di Contarina e di Donada sono già stati totalmente evacuati. Con l'inondazione di Adria sono stati sommersi altri 45.000 ettari di terra.

Dieci treni speciali e un gran numero di autocarri dell'Esercito e di carriaggi d'ogni genere sono in continuo movimento per portare lontano i profughi.

L'esodo della popolazione sugli argini sempre più stretti, sulle sottili strisce di terra che ancora emergono dalle acque è uno spettacolo di impressionante desolazione. I contadini abbandonano le loro case soltanto quando la situazione si è fatta senza scampo, restano abbarbicati alle loro case fino all'ultimo con una disperata volontà di credere nella salvezza, nel miracolo. Anche nella città, nei paesi, alcuni vogliono resistere; sgomberati i piani terreni, si rifugiano più su, oltre il livello dell'acqua che [illegible]. Ma ad un certo momento la furia degli elementi è più forte della volontà.

Tutti i mezzi sono stati mobilitati per il trasporto dei profughi, dalle autocorriere requisite in tutte le provincie vicine ai natanti dell'Esercito e dei Vigili del fuoco; tuttavia la maggioranza dei contadini fugge a piedi, sospingendo anche gli animali verso la salvezza, cercando di portar via almeno il minimo indispensabile delle masserizie. Al ritorno può darsi che non troveranno nemmeno la casa.

Attorno al Po è la minaccia mortale; oltre l'Adige è la salvezza, perchè questo fiume è colmo, ma non trabocca. Quando defluiranno anche le acque che hanno sommerso il Polesine, a sud dell'Adige emergerà certo un panorama pauroso di rovine e di desolazione. Bisognerà riprendere da capo quel lavoro di secoli, che ha strappato la regione alla palude per farne un grande campo. Bisognerà riparare le case, le fattorie, la ferrovia, le strade, le linee telefoniche e telegrafiche che oggi sono interrotte. Funziona soltanto una limitata rete militare di emergenza, ma centinaia di centri sono isolati nel senso più completo della parola.

Si calcola stamane in 80 mila la massa dei fuggiaschi da Rovigo e Adria: 45 mila abitanti aveva la prima città, e 35 mila la seconda. Se ad essi si aggiungono le migliaia di profughi dei paesi e della campagna attorno, si ha un'idea della proporzione del disastro.

Un'altra grave sciagura si deve purtroppo registrare oltre Po fra Santa Maria Maddalena e Occhiobello. La violenza delle acque ha fatto crollare una casa travolgendo un mezzadro, la moglie e due bambini. Non è stato possibile finora ricuperare le salme.

In tutte le zone limitrofe del Polesine continuano ad arrivare profughi.

A Padova sono stati accolti e sistemati circa 18.000 profughi della zona alluvionata di Rovigo. Altri 7100 sono stati avviati a Verona e 5800 a Vicenza. Altri 6000 profughi sono giunti a Ferrara dove verranno sistemati.

La fucilazione di quattro sciacalli

ROMA, sabato sera.

Le comunicazioni ufficiali dell'ultima ora pervenute dalle autorità di Rovigo al Ministero dell'Interno segnalano che l'allagamento della città procede lentissimamente.

A Villamarzana ladri organizzati con barche si sono introdotti nelle case abbandonate per rubare quanto vi è rimasto.

La polizia e i carabinieri ne hanno fatto giustizia sommaria fucilandone quattro sul posto.

L'acqua ad Adria nel cuore della città

PADOVA, sabato sera.

Ad Adria il livello dell'acqua continua ad aumentare e ha già raggiunto la Cattedrale, nella piazza centrale.

Inoltre il ponte a nord della città, sulla strada Adria-Cavarzere, è rimasto interrotto.

A Fontecchio Polesine e frazioni la popolazione, rimasta isolata dalle acque, chiede soccorsi. Si trova sui tetti delle case e nei luoghi più alti non ancora raggiunti dalle acque ed attende da due giorni aiuti.

In gara con i volonterosi, i genieri continuano giorno e notte la loro infaticabile opera.

Tregua in Corea fra trenta giorni?

I delegati dell'ONU hanno presentato ai "rossi" una proposta di compromesso per por fine al conflitto entro un mese - I cino-nordisti l'accetterebbero domattina

[illegible], sabato sera.

Il Comando dell'ONU ha offerto, ed i comunisti hanno indicato che l'accetteranno, una proposta di compromesso destinata a mettere fine al conflitto coreano entro trenta giorni. La risposta affermativa dei rossi sarebbe consegnata nella seduta di domattina a Panmunjon.

La proposta alleata è stata presentata dal maggior generale Henry Hodes alla riunione della Sottocommissione per la linea d'armistizio.

Secondo il nuovo progetto, le Nazioni Unite accetterebbero la richiesta comunista di stabilire l'attuale linea di contatto fra gli eserciti come linea di cessazione del fuoco, a patto tuttavia che un accordo sia raggiunto e firmato entro 30 giorni sulle rimanenti tre questioni all'ordine del giorno per l'armistizio: 1) Composizione, autorità e funzioni dell'organismo incaricato di controllare la esecuzione dei termini di armistizio; 2) questione dello scambio dei prigionieri; 3) raccomandazioni ai governi delle due parti sui problemi non strettamente militari.

La cessazione dei combattimenti non sarebbe quindi immediata, ma si avrebbe, lungo la presente linea di battaglia, appena raggiunti ed attuati gli altri accordi, realizzabili tutti nello spazio di un mese.

Il passo alleato di oggi è la conseguenza delle nuove istruzioni inviate da Washington a Ridgway dopo una conferenza che ha riunito, al Dipartimento di Stato, funzionari diplomatici, rappresentanti degli Stati Maggiori, e rappresentanti degli altri paesi che combattono in Corea.

In seguito specialmente alle pressioni inglesi (appoggiate da un intervento personale di Eden), era stato ordinato al generalissimo alleato di compiere un nuovo sforzo per la conclusione dell'armistizio.

La condizione avanzata dagli americani — accordo anche sullo scambio dei prigionieri prima che la tregua sia accettata — è dovuta anche alle recenti notizie di massacri di prigionieri alleati.

La radio delle forze armate americane ha diffuso ieri per la prima volta informazioni sui massacri di prigionieri statunitensi da parte dei cino-coreani, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Comando Supremo.

Stamane poi, il generale Ridgway ha pubblicato un comunicato, in cui deplora che il colonnello Hanley abbia diffuso quelle notizie senza esserne autorizzato, ma afferma che fatti sensazionali sulle atrocità comuniste erano noti da tempo.

Dal Cremlino istruzioni concilianti a Viscinsky?

Parigi, sabato sera.

Il tanto atteso discorso di Viscinsky è stato in fondo una delusione, sia perchè egli non ha risposto concretamente all'offerta di Eden (di iniziare trattative con obbiettivi limitati, così da allentare la tensione internazionale prima di affrontare i massimi problemi), sia perchè non ha avanzato nuove proposte utili. Si aspettava dal ministro russo qualche offerta, più o meno sensazionale, sui gravi problemi che dividono Oriente ed Occidente (specie Corea e Germania), e Viscinsky ha parlato invece del disarmo.

Tuttavia possono essere registrati due elementi positivi: 1) una più controllata polemica nel discorso, privo delle asprezze e delle violenze del primo intervento del ministro a Palazzo Chaillot; 2) un accenno al controllo internazionale del disarmo, che è la condizione indispensabile perchè qualsiasi progetto di riduzione degli armamenti venga preso sul serio dagli Occidentali.

Così come sono state presentate ieri, le proposte di Viscinsky non possono essere accolte.

D'altra parte quell'accenno di Viscinsky al controllo è la base sulla quale si potranno forse stabilire degli utili negoziati; una base per ora ristretta, ma che rappresenta comunque un progresso sulle proposte avanzate dal rappresentante di Stalin nel suo primo discorso.

Si afferma inoltre nei circoli diplomatici che Viscinsky avrebbe ricevuto da Mosca l'ordine di ammorbidire il suo atteggiamento. Anzi, la Voce dell'America va più in là, ed afferma che Viscinsky sarebbe stato rimproverato dal Cremlino per aver detto che le proposte elaborate dai «Tre» occidentali avevano suscitato in lui crisi irrefrenabili di riso.

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La riunione terminale della settimana, che [illegible] con la seduta [illegible] premi, [illegible] in lieve minore. Come sempre, anno al l'ordine del giorno le compere di Italgas su fondo attivo e ulteriormente [illegible] mi gliori, con [illegible] dell'imposta sione le Burgo e le Rumianca; resistenti le Snot. Le Fiat equilibrate, mentre Montecatini e Viscosa risultano indebolite.

Attività stazionaria nei rimanenti settori, con un fondo di generica e vuota resistenza.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6650-6850; marengo 5880-5950; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 685-700; franco svizzero 159,25-160,25; franco francese 156-158; oro fino 897-907; argento 20-20,50.

A MILANO

La risposta — premi si è conclusa stamane coll'abbandono di quasi tutte le partite pronofiate, eccezion fatta per le Italgas. Tale circostanza ha contribuito a rafforzare la posizione di questo titolo, visto che i venditori, obbligati a consegnare, hanno dovuto completare la loro copertura.

Oltre alle Gas, anche altri titoli si sono fatti notare per la loro fermezza. E' questo il caso delle Finsider, delle Nord-Milano, delle Lini delle Lane, dei Tessili, delle Caffaro, delle Campania e delle Terni nel settore elettrico. Migliori anche i Fondi Rustici, Saffa e Burgo.

In complesso la settimana si chiude con una intonazione sostenuta che trova conferma anche nell'immediato dopolistino e che lascia adito a migliori prospettive per il prossimo mese borsistico.

Dollaro esportazione 624,80.

Ecco i prezzi: Generali 6220; Fibre 2934; Viscosa 3475; Finsider 530; Montecatini 893,50; Ansaldo 148; Centrale 6060; Fiat 469; Nebiolo 83,50; Edison 1867; Sip 1117; Terni 288; Unes 398; Romana Zuccheri 720; Anic 185; Saffa 835; Italgas 96,62; Rumianca 84,60; Burgo 1610; Italcementi 5080; Pirelli 901; Pirelli e C. 890.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6475-6650; Marengo 5750-5850; sterlina unit. 1610-1620; dollaro carta 695-700; franco svizzero 160,25-160,50; franco francese 156-157,50; oro fino 900-908; argento 19,25-19,75.

Per riparare i danni e soccorrere i colpiti

Si prospetta la necessità del ricorso a misure finanziarie di carattere straordinario - Lunedì relazione di De Gasperi al Consiglio dei ministri

Roma, sabato sera.

Anche nei Ministeri romani di solito così tetri e sconsolati, si respira aria di retrovia. Mentre nel Polesine e lungo tutto il corso del basso Po si combatte l'aspra battaglia per contenere come possibile la furia delle acque, qui a Roma si svolge il lavorio degli uffici tappa nelle retrovie immediate del fronte, al momento della battaglia decisiva.

C'è una febbre, un fiorire di iniziative, di proposte, di speranze. Il Governo dal canto suo sta mettendo a fuoco con tutti i possibili accorgimenti una legge organica per riparare i danni delle alluvioni. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi lunedì e sarà lo stesso Presidente del Consiglio, di ritorno dal Polesine, a riferire sull'entità dei danni e a proporre le provvidenze da adottare. Se i dati accertati permetteranno di valutare le necessità per riparare tanto disastro, si procederà senz'altro all'integrazione del disegno di legge predisposto da Aldisio per le alluvioni del Mezzogiorno. Altrimenti il Consiglio stanzierà nuove somme per i servizi più urgenti rinviando ad una successiva seduta l'approvazione della legge da presentare al Parlamento.

Tuttavia il Governo di fronte all'immensità dei danni che colpiscono non solo gli interessi di una provincia e quelli materiali delle popolazioni, ma quelli stessi dell'economia nazionale, dovrà quasi certamente seguire altre vie per trovare la massa di capitali occorrenti per fronteggiare la situazione. Si pensa infatti negli ambienti responsabili che non si possa provvedere, come finora si sperava, con mezzi di fortuna e comunque rinviando altre opere dilazionabili, ma occorra ricorrere a misure finanziarie di carattere straordinario. E stamane (ed è un giornale d'opposizione che si fa promotore della proposta) si parla di aprire un prestito nazionale per venire immediatamente in soccorso dei sinistrati e per riparare con il denaro dei risparmiatori italiani la grave falla aperta nell'economia italiana dalla emorragia prodottasi a nord e a sud.

«Si lanci un prestito — scrive l'on. Smith. — Con una massa di miliardi immediatamente manovrabile, le tracce e le conseguenze della jattura saranno cancellate nel giro di qualche mese, mentre senza i mezzi finanziari sufficienti esse permarranno per lunghi anni, come tuttora permangono quelle lasciate dalla guerra».

Fioriscono intanto numerose le iniziative. In molte città italiane a cominciare da Roma e in quelle stesse (come Cremona e Piacenza) dove incombe il pericolo, hanno avuto inizio sottoscrizioni popolari.

La Croce Rossa ha mobilitato tutti i suoi mezzi, una autocolonna è in marcia per raggiungere il Polesine ed essa si infittisce sempre più di nuovi mezzi. La Croce Rossa Internazionale dal canto suo ha inviato un caldo appello alle organizzazioni dipendenti di una ventina di Stati affinchè aiuti urgenti vengano inviati in Italia. Non meno cospicue e generose le offerte. La Federconsorzi, come già per il Mezzogiorno, ha messo a disposizione degli agricoltori colpiti mille quintali di grano da semina.

Anche i lavoratori intendono fare sentire la loro solidarietà e la UIL ha proposto che gli operai mettano a disposizione delle zone colpite mezza giornata di paga e che altrettanto facciano i datori di lavoro. Anche l'organo comunista si è fatto promotore di una simpatica iniziativa invitando le famiglie romane in grado di farlo, di ospitare temporaneamente un bambino profugo.

Un'automotrice precipita per il crollo di un ponte

8 morti e 20 feriti

Catanzaro, sabato sera.

Stamattina alle 5,15, sulla linea ferroviaria della Calabro-Lucana, tra Vibo Valentia e Pizzo Calabro, a causa del crollo del ponte denominato Cilliberto, l'automotrice n. 27 è precipitata nel fiume dall'altezza di 25 metri. Si lamentano 8 morti e 20 feriti. Mancano per ora altri particolari sulla tragica impressionante sciagura.

Da Catanzaro appena appresa la notizia, sono partiti immediatamente i soccorsi.

Pioggia di cenere sui paesi dell'Etna

Catania, sabato sera.

Una fitta pioggia di cenere, è caduta questa notte sui paesi del versante orientale dell'Etna ricoprendo anche tutta la neve della montagna. Il fenomeno è durato alcune ore. Contemporaneamente dal cratere subterminale di nord-est, si è levata una alta e immensa colonna di fumo nero che è visibile anche da Catania. Mancano tuttavia notizie precise sulla reale portata di questa nuova ripresa del vulcano.

Il noto vulcanologo prof. Cumin, è frattanto partito per l'Etna in compagnia di alcuni suoi assistenti per rendersi personalmente conto della situazione.

Le proporzioni del disastro

Danni valutabili a centinaia di miliardi - La tragedia supera per entità ed ampiezza i terremoti che distrussero Messina e la Marsica insieme - Tutta l'Italia accanto ai colpiti

Già le acque irrompono nelle case della tranquilla e pingue Rovigo. Le chiome dei suoi pioppi che segnano il corso degli argini ondeggiano tristemente sul mare d'acqua. Non ci sono più argini, non ci sono più terrapieni, e i fiumi stessi si sperdono nella grande pianura invasa dalle acque. I suoi abitanti l'hanno abbandonata. Città vicine e lontane hanno accolto con l'ansia e la tristezza che si può immaginare i suoi profughi, i bambini sono stati divisi dalle madri, e quel padre che ha perduto nel disastro dell'autocarro la moglie e gli altri suoi cinque figli, ha chiesto una sola cosa a De Gasperi che era andato ad abbracciarlo: avere vicino l'unico figlio che gli è rimasto, e che è soldato in Sicilia.

Anche stamane il soldato di Rovigo nella sua città, ma non la riconoscerà, non troverà più la sua mamma e i suoi fratelli, non troverà più la sua casa, sommersa dalle acque, i suoi buoi, la bella grassa terra del Polesine che è diventata melma.

L'urgenza delle popolazioni che migrano sotto l'incalzare di questo nuovo nemico, non fa pensare oggi all'entità dei danni, che si valutano ormai al metro delle centinaia di miliardi. Come alla guerra (perchè la valle ha assunto l'aspetto di un Paese minacciato da presso da un esercito nemico, che non si può fronteggiare, e di cui non si riesce a individuare le mosse). Di fronte alle proporzioni del disastro non si pensa quanto costerà una battaglia, ma si combatte con tutti i mezzi a disposizione, senza pensare al sacrificio di dieci oggi per salvarne cento; come ad esempio è avvenuto nel salvataggio di una famiglia assediata dalle acque. Ma se è consentito prendere un termine di paragone, si ricorda stamane che il disastro della Valle Padana supera, per entità e ampiezza, i terremoti che distrussero Messina e la Marsica insieme.

Tutti i mezzi sono stati mobilitati perchè questo immane disastro venga contenuto al massimo; le stesse autorità centrali sono dove più grave è la tragedia, e convogliano laggiù e Rovigo, tutti i mezzi di cui dispongono.

Ma non bastano i mezzi materiali; bisogna mobilitare anche i cuori, perchè la solidarietà, che è già fiorita in mille luminosi episodi intorno alle popolazioni colpite, si moltiplichi ancora di più, diventi amore di un popolo unito.

Stamane si è levata una voce a domandare che anche l'opposizione, sempre così fiera nel chiedere conto al Governo del suo operato, si unisca in uno slancio di solidarietà con tutti gli altri sforzi. Intorno alle case in pericolo, ai focolari spenti, alle famiglie disperse si unisca tutto il popolo.

Rovigo e Adria e Mantova e tutte le altre città sul incombe il pericolo del disastro sentiranno così più calda e prepotente l'attenzione dei fratelli d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Offrono denari, ospitalità, viveri e medicinali

Gara di generosità per assistere gli alluvionati

In tre ore raccolto oltre un milione da "La Stampa"

Le drammatiche notizie che di ora in ora giungono dalle terre allagate del Veneto hanno scosso stamane l'opinione pubblica della nostra città, che già tante volte ha visto vicino a sè il furore delle inondazioni. Sempre più numerose giungono le offerte di aiuto: alla Prefettura, ai giornali, alla Croce Rossa, al Comitato Civico, a tutti gli altri enti di raccolta. E non sono solo grandi ditte industriali e commerciali, istituti bancari, associazioni benefiche, che recano l'apporto dei loro potenti mezzi finanziari, ma anche commercianti, artigiani, impiegati, operai, umile gente del popolo disposta a privarsi non certo del superfluo ma perfino dell'indispensabile per un dovere di umana solidarietà verso chi ha perso tutto, salvando a stento la vita.

Fra le prime offerte giunte stamane al giornale è quella di un gruppo di dipendenti della Tesoreria Civica, che si dichiarano disposti a prendere presso di sè un piccolo profugo ciascuno; mentre la famiglia Vandetti è pronta a cedere tre stanze in Gerbido a Castiglione Torinese. Particolare significato acquista la proposta dell'impiegato della Fiat Mirafiori, Edoardo Ferrante, che abita in via Issiglio 191, con moglie, tre figli ed i genitori, il quale si offre di ospitare a pranzo ed a cena due bimbi del Polesine. E così via, per tutta la mattina, in un nobile slancio di solidarietà.

Ma non solo con offerte di denaro, di indumenti, di materiali, con proposte di ricovero e di ospitalità, Torino è stata fin d'ora in prima linea nella grande opera di soccorso: Torino ha offerto anche i suoi uomini più attrezzati ed i suoi mezzi più adatti. Alle 9,30 sono partiti per le zone allagate venti Vigili del fuoco con cinque barche e motobarche, su speciali autocarri. Guida la colonna il comandante del corpo cittadino ing. Bigi.

Il Comando militare territoriale ha disposto per l'immediata partenza, per ferrovia, di un contingente di 300 uomini del battaglione pontieri della Divisione «Cremona», attrezzati con 5 barconi fuoribordo e 20 pontoni pneumatici. Un altro reparto, dotato di potenti natanti, è stato dislocato dalla zona del Lago Maggiore, su automezzi propri. Tutti raggiungeranno la zona di Rovigo e del basso Polesine.

A mezzogiorno, stante l'affluire continuo delle offerte, non è stato possibile ancora stabilire un bilancio esatto delle somme giunte ai diversi centri di raccolta. Oltre a quelle già segnalate dalla nostra edizione del mattino: Fiat 9 milioni, Sip 1 milione, Martini e Rossi 500 mila, Cinzano 500 mila, segnaliamo quella pure di 500 mila lire portata al Prefetto dal comm. Maggio, presidente della Associazione commercianti, a nome della categoria rappresentata. L'Associazione ha inoltre rivolto un appello ai commercianti di Torino e provincia «perchè vengano generosamente in soccorso delle popolazioni più duramente colpite dall'alluvione. Le offerte in merci e denaro potranno anche essere inviate all'Associazione, in corso Vittorio Emanuele 80, che le convoglierà al Comitato Civico».

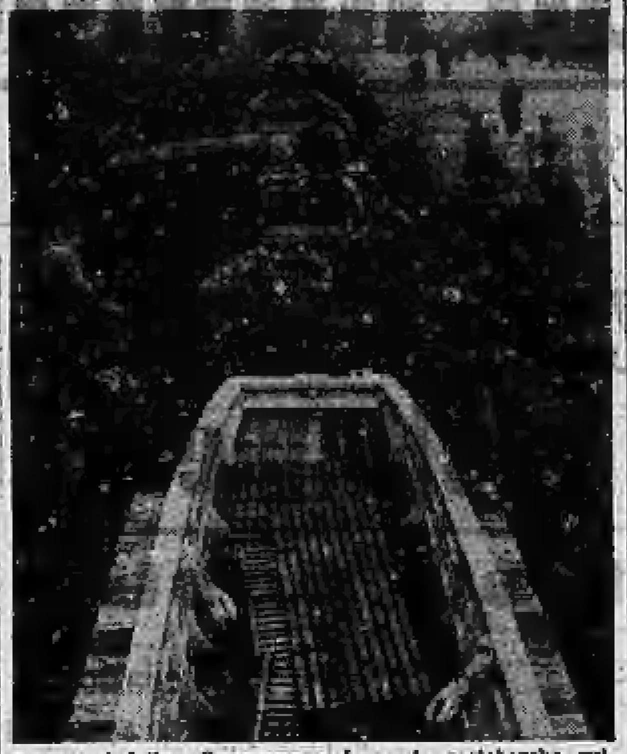
Anche al nostro giornale l'afflusso delle generose offerte è stato incessante: in tre ore, dalle nove a mezzogiorno, è stato raccolto più di un milione di lire; per la maggior parte piccole somme, che testimoniano quanto l'impeto di umana solidarietà sia sentito fra i privati meno abbienti. Alla somma bisogna aggiungere lire 100 mila offerte da «La Stampa» e lire 422 mila raccolte ieri per gli alluvionati del Piemonte.

Oltre alla somma di un milione e 867 mila lire raccolta ieri, alla Prefettura sono pervenute stamane lire 1.394.365. Fra le principali offerte segnaliamo: direzione e personale Società Assicuratrice Industriale 372 mila; Banca Popolare di Novara 250 mila; Direzione e personale Banco di Roma 307 mila; Banco Napoli 250 mila. L'Ente provinciale per il Turismo, inoltre, ha disposto per l'erogazione di 100 mila lire. La Società Olivetti ha sottoscritto cinque milioni; i suoi cinquemila dipendenti verseranno mezza giornata.

Il Consorzio Agrario ha deliberato i seguenti provvedimenti: messa a disposizione degli agricoltori danneggiati nella provincia di Torino di 300 quintali di grano da semina a lire 8.250 al quintale; erogazione di lire 100 mila.

Gli uffici del nostro giornale rimarranno oggi aperti fino a mezzanotte per ricevere le offerte dei lettori. L'elenco sarà pubblicato sull'edizione del mattino di domani.

In mattinata, l'Unione Italiana Lavoratori ha diramato una comunicazione ufficiale alle organizzazioni locali della C.G.I.L. e della C.I.S.L. perchè aderiscano alla proposta di rivolgere un invito ai lavoratori di versare alla Croce Rossa l'importo di mezza giornata lavorativa a favore dei colpiti dalle recenti alluvioni. Già di loro iniziativa, i dipendenti della Compagnia di assicurazioni «Toro» hanno deciso di devolvere per i sinistrati l'importo di mezza giornata.



I militari della «Cremona» caricano le motobarche sul treno speciale per il Polesine. (Foto Moisio)

Arrestati per bancarotta

Un commerciante ha dissipato beni per 140 milioni

Il commerciante in tessuti Nicolò Grisafi fu Filippo, nato a Girgenti nel 1906, già abitante in via Cavour 5 e attualmente senza fissa dimora è stato arrestato stamane dai carabinieri in servizio presso la Procura della Repubblica. Il Grisafi, dichiarato fallito nell'agosto dello scorso anno, è stato colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Egli avrebbe dissipato fra il maggio 1949 e l'agosto 1950 beni per 140 milioni di lire; inoltre avrebbe sottratto e occultato molte attività della sua azienda ai danni dei creditori. Da circa otto mesi il commerciante era irreperibile. Stamane i carabinieri lo hanno sorpreso in una pensione del centro.

E' pure stato tratto in arresto il negoziante Giuseppe Comba fu Secondo di anni 46 da Rivoli abitante in via Perrone 3. Egli ultimamente commerciava in tessuti all'ingrosso e acquistò dal Grisafi un ingente quantitativo di merce sottocosto, pur conoscendo lo stato di dissesto del siciliano. Il guadagno da lui conseguito in modo illecito sarebbe di diversi milioni.

I carabinieri della Procura stanno pure indagando sull'attività di certo Mario La Farina di Gaetano nato a Messina nel 1922 residente a Roma impiegato chimico. Egli è accusato di truffa e di falso in titoli di credito ai danni di Pietro Martucci.

Un gruppo di profughi è giunto stamane a Porta Nuova

Rosa Dinarello con i suoi tre bambini.

Provvisoria sistemazione alle casermette di borgo S. Paolo

Come le altre città italiane, anche Torino si prepara ad accogliere i profughi del Polesine. Già questa mattina sono giunte le prime famiglie che vengono sistemate provvisoriamente alle Casermette di Borgo S. Paolo. Un gruppo di scampati alla disastrosa alluvione è giunto alle 8. Sono rodigini fuggiti dalla città invasa dalle acque. Hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni portandosi via soltanto le cose più indispensabili: qualche vestito, un po' di biancheria. Hanno perduto tutto e la sciagura che li ha colpiti traspare dai volti spaventati, dagli abiti in disordine.

Particolarmente pietosa l'odissea di una giovane donna, Rosa Dinarello, costretta ad abbandonare Rovigo con i suoi tre figli: Angelo di 10 anni, Elisabetta di 8 e Giuseppe di 3. Il marito è rimasto laggiù a combattere contro la furia delle acque. L'ordine di sgombero per le donne e i bambini è giunto a Rovigo l'altra sera. La Dinarello ha raccolto quello che poteva e ha lasciato la sua casa nei sobborghi della città a bordo di un autocarro che l'ha portata ad Este. Qui è salita su di un treno e dopo un lungo viaggio è giunta a Torino.

Di quello che è avvenuto nei giorni scorsi non ricorda quasi più nulla e preferisce non parlarne. Accenna invece alla sorte maligna che da anni si accanisce contro la sua famiglia: la donna infatti ha già una triste esperienza in materia. Nel 1942 dovette fuggire dalla Cirenaica; ritornatavi nel dopoguerra ha dovuto lasciare nuovamente la nostra ex-colonia nel 1947. Finchè, dopo aver girovagato per l'Italia, aveva trovato una sistemazione nel Polesine. Ora la sua odissea è ricominciata. Unica consolazione per lei è quella di essere stata destinata a Torino dove, alle Casermette San Paolo, abitano i suoi genitori con un fratello, anch'essi profughi dall'Africa.

La Prefettura, d'accordo con il Provveditorato agli Studi, ha preso provvedimenti per il ricovero di alquote di profughi provenienti dalle zone alluvionate. Alla Prefettura non è ancora giunta la comunicazione ufficiale circa l'arrivo dei 5000 abitanti di Rovigo che dovrebbero essere ospitati.

Il Presidente Einaudi all'Accademia di Scienze

Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi, accompagnato dalla consorte, è giunto stamane a Torino, proveniente da Dogliani. Nel pomeriggio alle ore 17 parteciperà alla cerimonia dell'inaugurazione per il 169° anno di lavori dell'Accademia delle Scienze.

Di nuovo gli spiriti stamane in corso Palermo

La giovane commessa accompagnata in commissariato - Folla di curiosi davanti al negozio

Stamane gli spiriti sarebbero ricomparsi nella salumeria di corso Palermo 114. Si sono dimostrati affamati: hanno fatto balzare un quarto di vitello dal frigorifero al banco di vendita. Il proprietario però non è soddisfatto di queste gentilezze che gli risparmiano la fatica e sembra deciso a licenziare la commessa-medium. La giovinetta stamane si è recata in questura e poi nella sua abitazione. E' piuttosto malinconica: non sa affatto spiegarsi la ragione di tanto scalpore destato attorno a lei.

Il nostro collaboratore Tommaso Palamidessi, esperto e studioso di scienze occulte, ha voluto esaminare la ragazza.

«Bianca Marani — egli scrive — è nata il 1° aprile 1933 alle ore 9, in Torino. Questi dati ci conducono all'oroscopo di un tipo dotato di poteri magici incoscienti con predisposizione all'ossessione spiritica transitoria. Due vicini di casa hanno confermato che la Marani ha talvolta parlato in francese, nella ricordando a fenomeno cessato. La giovane medium ha accennato a incubi paurosi che di notte la fanno soffrire; a sussulti, tremiti con sensazioni di vento gelido alle mani, stato di angoscia e palpitazioni cardiache, con audizioni di voci e suoni di oltretomba.

Un agente di P. S. allontana i curiosi dal negozio

La Marani dice anche di provare la precisa sensazione di essere penetrata da una forza che la trasforma e la costringe a pensare e parlare in modo del tutto inconsueto. Dal suo racconto e da quello dei testimoni è logico supporre una dissociazione psichica della personalità seguita da azioni inconscie, quali gli spostamenti degli oggetti, i sinistri scricchiolii dei mobili ed i sibili paurosi.

Tale il giudizio di uno studioso, mentre secondo me la ragazza può essere incorporata e tormentata ad intermittenza, da una entità burlona che si diverte a impaurire tutti quelli che avvicinano la Marani, provocando crisi isteriche alla paziente. La ragazza è fidanzata ed il giovane che la dovrà sposare vive nel timore di vedersi smaterializzare da un momento all'altro, questa simpatica figliola. Speriamo di no. Del resto con una buona cura di calcio e fosforo si può mettere tutto a tacere. L'organismo del medium è così fatto.

Circa l'autenticità dei fenomeni, personalmente non abbiamo visto niente, tuttavia le testimonianze sono molte per poter credere ai fatti. In merito alla genesi dei sintomi, abbiamo saputo dall'interessata, che ebbero inizio dopo che fu seppellita in cantina, dopo il crollo della casa per un bombardamento della passata guerra».

LA SETTIMANA IN BORSA

Vigilia dei riporti

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Questa settimana ha palesato tutte le caratteristiche del periodo che precede immediatamente la risposta premi e i riporti. I due punti critici, che tutti i mesi si rinnovano, hanno presentato questa volta due aspetti particolari meritevoli di più attento esame.

Innanzitutto parliamo della risposta premi. Non è che il volume di tali operazioni sia questo mese più gravoso del solito; ma l'andamento tutt'altro che brillante del mercato porterà come conseguenza l'abbandono di quasi tutte le partite prenotate.

In secondo luogo è venuta automaticamente a determinarsi una netta divisione fra i titoli soggetti al gioco dei premi, e cioè i titoli a larga diffusione — come Bastogi, Fibre, Viscosa, Cotini, Fiat, Edison, Anic, Pirelli — e i titoli che, invece, non vengono trattati solitamente a premio, e cioè quelli a mercato più ristretto. Le due categorie di valore hanno tenuto, durante la settimana un contegno contrastante. Piuttosto pesanti i primi; sostenuti da buoni spunti di rialzo i secondi.

Ed è proprio nel settore degli out-siders che la speculazione ha trovato terreno favorevole. Così si spiegano i progressi compiuti dalla Montepont, Dalmine, Cosigeno, e se vogliamo anche Finsider, Ilva e Terni. A queste voci sono venute ad aggiungersi l'Italgas e nuovamente le Bonifiche Ferraresi. Inoltre taluni tessili — come Cantoni, Lane Rossi e Cotoniere Meridionali, piuttosto depresse nelle settimane precedenti — hanno trovato modo di ricuperare parte del perduto.

Questa è la situazione odierna del mercato, che non può dirsi del tutto soddisfacente.

Hanno fatto ritorno da Roma i dirigenti dell'A. N. Agenti di cambio. Benchè fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale sia stata resa nota, sembra che le competenti autorità finanziarie abbiano esortato a deporre ogni speranza circa il problema della nominatività, almeno fino alle prossime elezioni politiche.

e. c.

«Cento uomini e una donna» è il titolo della conversazione per signorine che, per iniziativa della Piccola Opera Turris Eburnea il prof. Peyron terrà lunedì, alle ore 21, nel salone di Palazzo Chiablese.

PASSATEMPI

Orizz.: 1. Quello del supplizio; 3. Cultori amaliti; 4. Epoche - Tre quarti di nozze; 5. Arnesi di panno; 7. Figura geometrica.

Vertic.: 1. Tabarin; 2. Nel verbo essere; 3. Carattere di stampa; 5. Vanno a branchi; 6. Preposizione articolata; 7. Assassino.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Stasera ore 21,15 — Domani ore 15,30 e 21,15 — ULTIME 3 RAPPRESENTAZIONI della Compagnia di Riviste CARLO DAPPORTO

CAPITOL — Proseguono con successo le repliche di SOLA COL MIO PECCATO con JEANNETTE SCHULTZE CORNELL BORCHERS

CRISTALLO Via Roma — Questa sera Balletti Bertolly — Orchestra MILLEPIEDI — Domani ore 17,30: Tè

Ariston-Statuto-Massimo — Si ride di gusto... TOTO' TERZO UOMO con TOTO' Franca MARZI - Elli PARVO — Ultimi due giorni

COLUMBIA DANCING — GRANDE SUCCESSO delle 7 VIENNESI del MARION BALLET

TORINO — Domani, alle ore 10,30 Spettacolo per il Mondo piccino con MUSICA MAESTRO Technicolor di W. Disney

GINNASTICA ARTISTICA — CAMPIONATI NAZIONALI MASCHILI 17-18 Novembre — Palestra via Magenta n. 12

REPOSI — Grande successo del technicolor 20th Century Fox L'UCCELLO DI PARADISO con DEBRA PAGET L. JOURDAN J. CHANDLER

VITTORIA — Camerieri bella presenza offresi... con ELSA MERLINI VITTORIO DE SICA ALDO FABRIZI

Echi di cronaca

IL SISTEMA RATEALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla F.A.R.T. via dei Mille 15. Abbigliamento completo: Tessuti, Sartoria, Calzature, Radio, Orologi, Cucine, ecc.

MOBILI SAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. F. Valperga Caluso ang. c. Belfiore

ARTEBELLA. Fabbrica lampadari, abat-jours, cristalli, porcellane, articoli regalo. Via Carlo Alberto ang. via Maria Vittoria.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche legno rate. Via Garibaldi 3 (cortile). Telef. 521-307.

PALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vend. Costa, v. Mazzini 33.

da TORINO in due ore al 2200 apertura di stagione MONTI DELLA LUNA (CESANA) Seggiovia funzionante AUTOPULLMAN: FIRPI Piazza C. Felice 25 Telefono n. 533-420 e tutte le Agenzie di viaggi

Bio-Pan cancella l'ARTRITISMO — ARTRITI ARTROSI deformante SCIATICHE SINOVITI postumi di CONTUSIONI FRATTURE — IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE — OPUSCOLO GRATUITO A RICHIESTA

IMCARADIO — I migliori apparecchi radio, della più rinomata Casa italiana — Pangamma AM/FM Nicoletta IF 51 — Conc. per il Piemonte: Dr. Ing. GARIZIO VIA S. TERESA, n. 13 (tra via Arsenale e via S. Francesco d'Assisi) - Telef. 44-753 — Rateazioni - Speciali agevolazioni per operai ed impiegati. — Laboratorio riparazioni Telefono 44-755

Il vero amico del fegato — BERGIA RABARBARO

TORINO OGGI — Wallace BEERY — Jack il BUCANIERE

PRIMA UN SUCCESSO TEATRALE Filumena Marturano POI UN SUCCESSO RADIOFONICO Filumena Marturano OGGI UN GRANDE SUCCESSO CINEMATOGRAFICO Filumena Marturano

Da "La Stampa," del 16 novembre: ... nel piccolo trionfo della madre trionfante si conclude questa toccante vicenda, che trasportata dal palcoscenico allo schermo ha conservato tutto quello che l'autore vi ha messo di comico e di amaro... Vice

Dalla "Gazzetta del Popolo," del 16 nov.: ... c'è la recitazione di quel mago che è Eduardo il quale muove un sopracciglio ed evoca un mondo, e quella di Titina splendida attrice che dispone a modo suo dello spettatore. ... Filumena Marturano può anche non essere un grande film, ma è un film che incanta. G. C.

Filumena Marturano NELLA INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI Eduardo e Titina DE FILIPPO — ASTOR — PREZZI NORMALI

LIQUORE STREGA — DIGESTIVO - DELIZIOSO

ECONOMICA! SANA! SQUISITA! — ELAH CREMA DA TAVOLA VANIGLIA

crema ELAH — il dolce delle famiglie

UNA GRANDE LIQUIDAZIONE — La Ditta L.I.R.A.F. Galleria S. Federico (fronte Cinema Lux) liquida tutte le merci esistenti per rinnovo dei locali — I MIGLIORI ARTICOLI FIORENTINI RICAMATI A MANO VESTAGLIE - PARURES - LENZUOLA - TOVAGLIATI d'ogni genere e misura - SERVIZI DA THE' e molti altri articoli a prezzi imbattibili. VISITANDOCI VI CONVINCERETE DEI NOSTRI PREZZI E QUALITA' DELLA MERCE

Aviqdor — TORINO VIA MAZZINI, 42 — Tel. 85-386 - 86-880 — tessuti per arredamento - feltri - tappeti

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 — MOBILI DI CANTU' — VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 11 ang. VIA GIOLITTI — AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

POSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE — LISTINI GRATIS — Caudano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

LAVATRICE AUTOMAGICA THOR — LAVA BIANCHERIA - STOVIGLIE — LAVATRICI AVICCHIOLI V.P. MICCA 5, TORINO

Di dove vengono le buone idee? — MOBILIFICIO S. DOMENICO — VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

RISO d'oro — MORANDI — RISO d'oro — MORANDI — Rappresentante per Torino e provincia: Ditta GIACINTO RUFFINATTO Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 32-276 - TORINO

DETTO FRA NOI

Queste donne, martiri sorridenti

Lettera del signor Ubaldo Cavalli, Bologna:

«Voglio parlarle d'una debolezza femminile che non ha ancora cessato di stupirmi (ma ho soltanto venticinque anni): quella dei piedi. Venditore in un negozio di scarpe, ho potuto constatare che nessuna donna, di qualsivoglia età e condizione sociale, confessa il «numero» effettivo delle scarpe che porta. Tutte dichiarano freddamente almeno due numeri in meno, con quanta più fatica per il commesso può immaginare. Alcune protestano vivacemente, sentendosi dire che occorre un «39»; altre, si ostinano a far entrare la montagna nel topolino e dicono, stringendo i denti ai primi passi: «Mi fanno un po' male perchè son nuove...». Spesso, mentre mi trovo ai piedi d'una cliente, odo una voce di strega che dice: «Ora mi si vuole un "40" perchè sono un po' ingrassata, ma prima mi bastava un "37"...». Alzo gli occhi per guardarla e vedo una donna che ha passato da parecchi lustri l'età della civetteria. Molti fabbricanti aggirano la difficoltà attenendosi, nel segnare i «numeri», alle misure inglesi, per cui il 38 diviene 37 e così via. Ma come spiega che le donne si preoccupino tanto delle loro estremità e niente delle loro caviglie, per esempio, e del loro naso?».

Cose vecchie come il mondo, signor Ubaldo. Si sa che la donna ha la vocazione del martirio spontaneo. Ama l'uomo che la fa soffrire, ama le cose che la fanno soffrire. Per secoli, ogni volta che ha dovuto comprarsi un paio di scarpe, s'è prefissa generalmente questo duplice scopo: che le scarpe fossero più piccole del suo piede; e che, per tale ragione, la facessero tribolare. La donna ha soprattutto una debolezza, a differenza dell'uomo che ne ha parecchie: la moda. Ora la moda, che obbedisce in tutto al vento del capriccio e passa dai cappellini ai tegamini, dalle gonne-astuccio alle campane, si è quasi sempre mantenuta fedele al piccol piede, malgrado i notevoli supplizi che esso comporta; o forse a causa di questi. (S'incominciò dal Quattrocento: trampoleggiando sulle sue basi, scarpine scollate à pont, stivaletti, la donna procede per i sentieri dell'eleganza, aggrappandosi al braccio del compagno o cercando di raggiungerlo a passettini. L'uomo può marciare con larghe piote libere da costrizioni; la donna, no. La sua sudditanza all'uomo incomincia dai piedi. Perciò fra le rivendicazioni femminili, la prima è quella delle scarpe.

Le suffragette capitanate da Sofia Pankhurst, che assediano il Parlamento inglese gridando: «Uguaglianza!» portano scarpe senza tacco, ampie come barche. I tacchi bassi accompagnano le varie tappe dell'emancipazione femminile: da essi nasce la maschietta e, più tardi, la prima deputatessa. Ma si tratta di brevi e saltuarie infedeltà della donna al suo eterno, incancellabile amore: lo scarpino che fa il piedino).

Comunque, lei si rivela poco osservatore, signor Ubaldo, quando suppone che le donne si disinteressino delle loro caviglie o del loro naso, per dedicarsi anima e corpo al problema, apparentemente insolubile, per cui il contenuto d'una scarpa riesce ad essere di volume superiore al contenente. Non è che se ne disinteressino; è che, in quel settore, possono farsi delle illusioni. Niente le impedisce a una donna di credere che le sue caviglie siano modellate come quelle della Venere di Milo o, per essere moderni, di Betty Grable; anche se, in realtà, evocano l'immagine di un prosciutto o di un ferro da calza. Niente le impedisce di credere all'irresistibile seduzione di un naso esageratamente borbonico, o considerevolmente spiaccicato. Dopo tutto, lo stesso Pascal non sapeva con precisione che forma avesse il naso di Cleopatra. Invece, per i piedi, non c'è scampo: le cifre parlano. Nessuna possibilità di illusione: il «numero» è implacabile. Perciò, quando allunga il piede davanti al calzolaio, la donna si sente a nudo come davanti a un confessore. E secondo me, un calzolaio che nel momento critico (cioè quando la scarpa non entra) solleva gli occhi in faccia alla cliente per cogliere il suo imbarazzo, è non soltanto poco cavalleresco, ma terribilmente indiscreto.

Lettera di «Annamaria», Vercelli:

«In un momento assai difficile per lei, ho accolto in casa una parente, benchè non avessi il minimo obbligo di farlo; ma invece d'essermi grata di questa buona azione, essa mi tratta con indifferenza e peggio, mentre colma di premure una mia cugina che, pur dovendole tutto, non ha mai mosso un dito per lei. Come spiega questo, mi dica?».

Le buone azioni, rispondo, sono uno specchio in cui è dolce mirarsi. Perciò si preferiscono sempre quelli che ci debbono qualcosa, a quelli cui dobbiamo qualcosa.

Lettera di «Anonimo R.», Asti:

«Affido a lei un caso [illegible] e di per sè anacronistico (perchè lo ritengo ottocentesco e non permeato dell'esistenzialismo, verismo, positivismo, estremismo nichilista della casistica erotica di oggi). Nel '46, a vent'un anni, reduce dalla guerra, intreccio una relazione con una ragazza diciannovenne; relazione che dopo due anni tronco, per coefficienti inderogabili. Continuo i miei studi interrotti (reputando disagevole, con la sola licenza del liceo classico, tuffarmi nell'operosità della vita) e conseguo una laurea. Trascorrono nel frattempo cinque anni in cui rimane immutato il mio potenziale affettivo verso quella ragazza ormai donna, che per me è tuttora la configurazione di qualsivoglia idealizzazione del gentil sesso. Giorni fa andai intenzionalmente al suo paese, l'incontrai e in una tumultuosa cascata di parole vibranti, ricordi patetici, concetti arcadici, rafforzai una proposta amorosa, da cui argomentai un metallico e agghiacciante «no» suffragato da mezze parole «se sarà destino», «ormai è tardi» e via. (Altri mi parlano d'una sua relazione con un altro giovane). Pensa lei che ritornando alla carica potrei sbrecciare, oppure mi s'addice un silenzio tombale nella speranza che questo mio trauma psichico si rimargini? Me lo domando».

E io mi domando: se è vero che ce l'ha, come diavolo hanno fatto a dargliela? (Parlo della laurea).

Lettera di «Pinuccia, dattilografa», Torino:

«Ho ventidue anni, debbo mantenermi col mio lavoro e può capire che margine mi rimane per i vestiti. In questi giorni ho dovuto rimettere in servizio un cappotto verde che è al suo terzo inverno; non mi sta male, però il mio fidanzato non lo può patire dicendo che mi ingoffa. Ogni volta che lo metto, finiamo col litigare perchè a lui secca portarmi in giro vestita così. Sono tanto triste. Cosa debbo fare?

Cara Pinuccia, non vedo che quest'alternativa: o un cappotto o un fidanzato nuovi. Io propendo per il fidanzato.

Maria A. Loschi, Torino. - *Mille grazie. Ma, come vede, non sono aggiornata sulle nozze, che, invece di 40, costano 45 lire.* — Lisa C., Torino. - *Per quanto deplori i castighi inflitti coi battipanni, non posso giudicare sua madre, tanto più che, come lei stessa ammette, le «disobbedienze e mancanze» ci sono. Interroghi un pochino se stessa, piccola Lisa: è certa che un'inconscia gelosia per quella sorellina decenne e, naturalmente, [illegible] viziata, non falsi tutti i suoi giudizi? Come «Cenerentola» non la trova abbastanza docile e tanto meno sottomessa. Poi, perchè ritenere umiliante di «lavare e scopare e strofinare» nella propria casa? In Svizzera, in Svezia, in America, molte figlie di «ricchi» vengono mandate a servire negli alberghi perchè imparino, oltre all'umiltà, a far uso delle proprie mani.* — Dr. Fano Rovelo, Torino. - *Ha ragione. Li ho confusi. Ma cambiano così spesso!* — Maria Vittoria Dagnio, Hône-Bard. - *Se i figli provvedevano al suo mantenimento, la pensione le spetta con sicurezza. Inoltri una domanda al «Sottosegretariato per le pensioni di guerra, Ministero del Tesoro, Roma».* — Mamma disperata, Torino. - *[illegible] «cariatidi» le sue o soltanto ombre? Non è poi detto che un quarantacinquenne, e con figli, quando esce di casa senza dare spiegazioni, si rechi al pascolo abusivo. Come riconquistare suo marito? Tutto quanto posso suggerirle è: si occupi un po' più di lui, o un po' meno di lui, secondo i casi.* — Romolo Boccia, Torino. - *Mi scusi. La sua lettera è rimasta sepolta sotto un cumulo di lettere gemelle, tutte ugualmente e tristemente evocatrici di squallide stanze («metri tre per tre, senza finestra e con la sola porta di ingresso per sfogo di aria e di luce»), in cui mangiano, dormono, si lavano, respirano accatastate, famiglie di quattro, cinque, sei persone; lettere colme di promiscuità, rinunce, umiliazioni, collere, suppliche; e lettere che, dopo aver segnalato le incongruenze, gl'intoppi burocratici e, peggio, dell'Ina-Casa, mi esortano a «spender parole» contro di esso, svergognarla pubblicamente, mandarla nuda per la strada come Lady Godiva. Ammettiamo ch'io spenda delle parole. Che fa l'Ina? Legge (se legge), sbadiglia, si stira, pigia il bottone del campanello e ordina per forza di abitudine al pendulo amanuense sopraggiunto: «Archivi la pratica». Tanto di scherzare, signor Boccia; in realtà mi arrovello, sentendo l'estrema inutilità delle parole. Tutto quanto posso per lei, è dire qui: «Attenzione! Romolo Boccia, operaio curvatore vetri, costretto a vivere con la moglie e due bimbi, rispettivamente di 5 anni e 5 mesi, in un cupo bugigattolo di via Madama Cristina 114, cerca una casina pulita e ariosa, a prezzi ragionevoli».* — Franca F., Torino. - *Non dubiti: se avrò un buon marito per «ventisettenne, istruita, ottima massaia, provvista di doti fisiche e morali», glie lo comunicherò subito.*

Clara Grifoni

TRISTE ODISSEA PER LA GENTE DI ROVIGO

Fuggiti dalle loro case con pochi indumenti, questi abitanti di Rovigo si sono costruiti un ricovero di fortuna su una piccola altura, in attesa che le acque del Po cessino la loro opera nefasta.

HITLER E I SUOI GENERALI

Le responsabilità dei capi per una lotta senza speranza

Il conflitto tra due doveri tragici e inconciliabili

Perchè, tranne una ristrettissima minoranza (quella che partecipò e aderì al «putsch» del 20 luglio 1944), i capi militari tedeschi nulla hanno fatto per far cessare una lotta che, dopo Stalingrado ed El-Alamein, essi sapevano ormai senza speranza e per risparmiare così al loro popolo gli orrori di una catastrofe senza precedenti? Ecco il problema che l'ex-capo dell'Ufficio Operazioni della Wehrmacht, generale Adolf Heusinger, si pone nelle ultime pagine del suo libro «Hitler e la Wehrmacht». La risposta è quella di un soldato ligio al proprio giuramento e ai principii dell'onore e della disciplina militare. Ma essa non rifiuta nè sminuisce la parte di responsabilità che incombe, nella rovina del loro Paese, ai grandi capi militari tedeschi: nè condanna in via assoluta coloro che, come i congiurati del 20 luglio, scelsero un'altra alternativa.

*

(Aprile 1945. Piccola località nel Harz. Un generale collocato a riposo e il comandante, già anziano, di una compagnia di «territoriali»)

IL GENERALE. — *Lei mi ha chiesto che cosa devo fare della Sua compagnia di territoriali? Quali ordini ha ricevuto?*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Di difendere questa località.*

IL GENERALE. — *Quali sono gli effettivi della Sua compagnia?*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Teoricamente, 125 uomini; ma, di fatto, 35 o 40 al massimo.*

IL GENERALE. — *E di quante armi dispone?*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Di diciassette fucili italiani, aventi ciascuno pochi caricatori di riserva, e di alcuni vecchi «Panzerfaust».*

IL GENERALE. — *E come si propone Lei di difendersi?*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Collocando a tutti gli accessi del villaggio degli sbarramenti...*

IL GENERALE. — *Così l'intero villaggio sarà distrutto e gli Americani supereranno senza nessuna difficoltà i Suoi sbarramenti!... Mi ascolti bene. Con le forze di cui Lei dispone qualsiasi difesa è impossibile. L'ordine che Lei ha ricevuto è ormai superato dagli avvenimenti... D'altro canto, la guerra è finita, e per noi perduta... I Suoi bravi territoriali nulla muteranno alla situazione. Meglio che Lei cerchi di salvarli alle loro famiglie.*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *La guerra è finita, perduta... Mi scusi, signor generale: e da quando lo sa, Lei? Da un pezzo?*

IL GENERALE. — *Perchè mi fa simile domanda?*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Lei mi consiglia oggi di cessare ogni resistenza. Perchè i nostri capi militari non hanno fatto nulla per far cessare prima una lotta che era ormai senza speranza?*

IL GENERALE. — *Da molti mesi mi rivolgo la stessa domanda. Essa costituirà il maggior rimprovero che ci potrà essere fatto domani e nell'avvenire... Rifacciamoci un po' indietro. Il numero dei generali che vedessero la situazione dall'alto e nel suo svolgimento generale era abbastanza limitato. Ora, per loro c'erano due maniere di servire il loro Paese. Essi potevano, pur serbando fedeltà al loro giuramento, tentar di rimediare al progressivo peggiorare della situazione esponendo il loro pensiero con obiettività e sangue freddo. Ma, com'è evidente, tutto dipendeva dall'ascolto che il capo supremo avrebbe concesso ai loro consigli. Oppure, essi dovevano passar sopra alle norme della disciplina militare, e insorgere in qualche modo contro l'autorità diretta del loro capo...*

Molti ufficiali che avevano una posizione di primo piano nell'Alto Comando hanno scelto la prima alternativa. Hanno, infinite volte, messo in guardia Hitler contro i suoi metodi e contro le sue «intuizioni» [illegible] e fantastiche, discusso le sue decisioni, opposto ad esse la loro esperienza e le loro cognizioni tecniche. Hanno veramente lottato contro di lui, formulando senza posa controproposte su controproposte. Molti si sono alla fine spezzati contro la ferrea resistenza di Hitler, il quale ha abusato del principio morale cui ogni soldato è fedele...

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Ma Lei non crede, signor generale, che molti ufficiali abbiano seguito Hitler solo per mettersi in buona luce e per far carriera? I responsabili hanno fatto davvero tutto il possibile per distoglierlo dalla via pericolosa in cui lo trascinava irresistibilmente la sua megalomania?*

IL GENERALE. — *Certamente, molti caddero letteralmente nelle braccia di Hitler senza opporgli la menoma resistenza, oppure lo seguirono per mire ambiziose. Altri si appagarono di eseguirne scrupolosamente gli ordini. Altri ancora si sentirono obbligati moralmente ad aggrapparsi al loro posto per riguardo verso le truppe loro affidate e anche per non cederlo a persone più o meno equivoche. Ma ce ne furono anche che spinsero così oltre la loro resistenza che Hitler finì con il metterli da parte. Infine, ci furono alcuni che sollecitarono essi stessi il loro congedo. Però, negli ultimi anni, Hitler non ha mai accettato simili richieste, che egli giudicava alla stregua di tentativi di diserzione.*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Non restava dunque più che la violenza.*

IL GENERALE. — *Ma chissà se la violenza era ancora possibile, dal momento che nulla era stato tentato nel giugno del '34 dopo l'assassinio del generale Schleicher! In quel momento, la potenza di Hitler e la fiducia di tutto il popolo tedesco nel suo Führer non erano forse ancora abbastanza forti perchè un colpo di Stato potesse apparire come un tentativo assolutamente senza speranza. Ma, dopo gli straordinari successi di Hitler nel '38 e all'inizio della guerra, e anche in seguito, qualsiasi atto di violenza avrebbe infallibilmente scatenato la guerra civile. Lei sa, nevvero, che, nonostante tutto, alcuni uomini hanno tentato questa soluzione; e che così si è avuto il «putsch» del 20 luglio...*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *I congiurati decisi a metter termine alla tirannide di Hitler erano troppo pochi: ecco perchè il «putsch» è fallito!*

IL GENERALE. — *Nel corso della storia, furono sempre pochi gli uomini capaci, in una situazione simile, di passare freddamente all'azione. Lei non deve dimenticare, d'altronde, quel che significhi per un soldato una decisione simile. Essa significa che l'ufficiale, in piena guerra, mentre il suo popolo è impegnato in una lotta a morte, impugna e leva la propria arma contro il suo capo supremo. Egli agisce così pur sapendo che il suo gesto non impedirà mai la capitolazione senza condizioni dell'esercito tedesco, e quindi dell'intera Germania. Agisce tuttavia nella speranza di risparmiare al suo popolo sofferenze ancor più gravi. Ma sa che la grande maggioranza del popolo tedesco condannerà il suo atto, perchè esso crede tuttora nel suo Führer: in colui che una propaganda assidua, sfrontata, lanciatasi non ha cessato di esaltare. Non basta. La maggior parte dei combattenti ripugnano a disobbedire. Essi sono convinti di salvare il loro Paese resistendo sino all'ultimo al nemico esterno. Essi vedono in Hitler il simbolo della lotta senza quartiere, sino al supremo sacrificio, e la garanzia indefettibile della vittoria. E' così che l'ufficiale deciso ad agire doveva considerare la situazione, la vigilia del 20 luglio, e l'immagine che egli se ne faceva era perfettamente esatta.*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Sì, ma...*

IL GENERALE. — *E non basta ancora. L'ufficiale insorge contro il principio stesso dell'obbedienza ai superiori. Come potrà esigere questa stessa obbedienza dai suoi subordinati? Egli infrange il vincolo di fedeltà, attenta, agli occhi di molti soldati, al supremo principio dell'onore... Come potrà sperare che i suoi soldati conservino il senso dell'onore? Egli ha prestato giuramento. Senza dubbio, l'uomo al quale ha giurato onore e fedeltà abusa di lui. Ma l'ufficiale si libererà dal suo giuramento insorgendo contro il suo capo: lui che ha richiamato tante volte i suoi soldati al sacro sentimento del dovere? Due milioni o più di soldati tedeschi sono morti in nome di questo dovere, in nome del giuramento che avevano prestato... E lui, ufficiale, dovrebbe infrangere violentemente tale giuramento? Non si trattava di una semplice formalità: si è giurato davanti a Dio...*

IL COMANDANTE DI COMPAGNIA. — *Ma può Dio esigere che si osservi un giuramento simile? La spaventosa condizione del nostro popolo non esigeva forse che si rompesse una tale promessa di fedeltà?*

IL GENERALE. — *Qui appunto stava, per noi ufficiali, il dramma di coscienza. Ciascuno di noi ha dovuto soffrire, nel suo intimo, tale terribile conflitto. Un conflitto tra due doveri egualmente sacri, ma tragici e inconciliabili. Adempiere uno significava ferire o violare l'altro! Dov'è la colpa? Iddio soltanto lo sa, e gli uomini quaggiù non hanno autorità per stabilirlo... In ogni caso, essi si trovano ciascuno completamente solo, dinanzi alla sua responsabilità. Si tratti di intere armate o di un plotone da condurre al combattimento, il problema morale è sempre il medesimo. Il capo militare dispone della vita dei suoi uomini. Ciascuna di queste vite è come un mondo intero, ch'egli porta sulle spalle... Io volevo semplicemente farLe capire come una tale decisione, soprattutto per un ufficiale, fosse infinitamente grave: rispetto a Dio, al suo capo, ai suoi uomini... Molta gente condannerà senza remissione i capi di questa guerra. Li accuserà di essersi sottratti alle loro responsabilità. Ma la libertà e la disciplina, il destino e la colpa sono intimamente legate l'una all'altra. Chi mai potrà dividerle?*

Adolf Heusinger

(Copyright della «Pega Internationale», per l'Italia, di «Stampa Sera»)

FINE

La famosa attrice Elizabeth Taylor (a destra) conversa con un'amica durante un ricevimento a New York.

Epilogo della follia bellicista di Hitler: il centro di Berlino in fiamme.

SERATA D'ONORE AL TEATRO CARIGNANO

Il gesto di Ruggero Ruggeri per i colpiti dall'alluvione

Un pubblico enorme, traboccante, quale da anni non si ricorda di aver visto al «Carignano», ieri sera, ne ha stipata letteralmente la sala, dalla platea ai palchi, alle gallerie. E quando Ruggero Ruggeri, in onore del quale era la serata, è apparso sul palcoscenico, è stato accolto da un'acclamazione che lo ha costretto, contrariamente alla sua abitudine, a interrompere la battuta già iniziata.

Alla fine del secondo atto in cui il maestro si prodiga in un monologo quasi ininterrotto, il pubblico, soggiogato dalla sua meravigliosa interpretazione, è esploso in un'altra lunga, entusiastica acclamazione.

Alla fine delle innumerevoli chiamate, Ruggero Ruggeri, visibilmente commosso, ha fatto cessare gli applausi con il cenno — che gli è abituale — delle mani protese, e allora, nel più profondo silenzio, dopo alcune parole di ringraziamento al pubblico torinese, ha invitato gli spettatori a rivolgere un pensiero alle vittime e a tutti i colpiti dalle tragiche inondazioni, chiedendo che venisse offerto un obolo, da inviarsi ai danneggiati, e che sarebbe stato ricevuto dalle signore della Compagnia che intanto, insieme alla Germana Paolieri, erano discese nella sala.

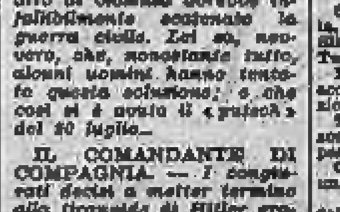
Il fervido invito è stato accolto da nuovi applausi, e la adesione è venuta immediata, calda e spontanea da parte di tutti gli spettatori.

Anche gli attori della Compagnia e tutto il personale del teatro, hanno voluto concorrere — insieme a Ruggero Ruggeri — all'opera di solidarietà.

Alla fine dello spettacolo il festeggiato ha ancora dovuto presentarsi numerose volte alla ribalta e ringraziare e salutare il pubblico che, in piedi, lo applaudiva.

Questa sera alle 18, l'Associazione della Stampa Subalpina, festeggerà nella sua sede con un'intima cerimonia il compleanno del grande attore.

Ruggero Ruggeri



Domenica 18 novembre

GLI ASTRI: Luna quasi isolata, con un quadrato di Nettuno. Situazioni critiche. Tipi: Pesci, Toro e Capricorno.

Pesci: tentativo di isolarvi e accerchiarvi con blande intenzioni.

Toro: ostacoli in apparenza insormontabili che si valicheranno pestando i piedi ad un amico.

Capricorno: soddisfazione per un giuoco che vi riesce bene.

Previsioni inerenti ai soggetti dell'Ariete: frenetica polemica; Gemelli: sincera dimostrazione di solidarietà; Cancro: domanda che non verrete ricevere; Leone: giuoco pericoloso; Vergine: minuziosa ricerca che cadrà fallita; Bilancia e Scorpione: risposta affermativa e insinuante; Sagittario: occorre esaminare il vostro scopo personale; Acquario: i vostri piani saranno premiati.

Lunedì 19 novembre

GLI ASTRI: Luna in Leone armonica con il Sole, Giove e Marte. Fortuna e guadagni. Tipi: Ariete, Cancro e Leone.

Ariete: gloria, frenetico entusiasmo, colpo di scena magnifico.

Cancro: sogni che diventano fulgida realtà.

Leone: soddisfazione che conduce agli allori.

Novità per gli altri lettori: Toro: temete l'amarezza; Gemelli: avvisate tutti; Vergine: niente possibile, otterrete quanto desiderate; Bilancia: ottima soluzione; Scorpione: la lotta sarà brillante; Sagittario: siete al buono; Capricorno: siete veramente in cima; Acquario: i vostri ideali daranno buon esito; Pesci: questa volta ci siete riusciti.

T. Falconieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-111.

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Carlo Dapporto in «Sul cocuzzolo del tuo cuore» di Michele Galdieri.
Carignano: ore 21 Ruggero Ruggeri «Tristi amori» di G. Giacosa. Ultime recite.
Il Teatro di via Sacchi: ore 21, Stabile Casaleggio: «'l Re dël petrolio».
Metropolitana: Gianduja ore 16 e ore 21 «Turin ch'a bogia».

Al Florida Club: p. Solferino, tel. 42-322, 17-21: Orch. M. Di Nunzio c. M. Frey, S. Andreoli, F. Pasquero
Augustus: 21 Or. Orsatti, c. Aurora
Castellino Danze: ore 17-21, Roscioi, canta E. Beltrami, Vasquez
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Club Magenta 11: Or. Anastone 21.
Eden: 16,30 tè student. 21 tratten.
Fassio Varietà: v. G. Medici 112.
Gay Acadé. Danze: 17 e 21 «Gay Follies»: spett. scenografico, con orch. Angelini c. Caselli-Rayrra.
Gaudio, 16,30-21 danze. M° Bertone
Hollywood 16,30 tè universitario. 21 Orchestra Lotti e Raffa.
La Perla: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Zucchetti, c. S. Accardo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Marino's (ex-Baletta Valentino): 21 The Five Boys. Numeri scelti.
Mussa Bar Danze: v. Gobetti 11, ore 21-1 Compl. Dino Bianchi.
Nirvana Danze: 21 Orch. Silvestri.
Principe Danze: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Andreghetti.
Rinaldi: Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Smeraldo Club, Golto 3, t. 582-470, 21-1: 3 Orch. Bonetto-Balocco, Favaro: Martorana-Zanconi-Cortesi.
Trocadero, t. 553-771, 17-21: Bracesso orch. Oppi. Novità Clavioline

Augustus, 22-3: Attraz. 3 orchestre Bienvenido De Moreno e Rosca.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 Rist. Danze orch. Carligliano, cantano Merlo e Marangoni
Columbia Danze, via Golto 6 bis, telef. 80-142: Danze, attrazioni.
Dadana (Turin la nuit), c. Vittorio 34, ogni sera danze e attrazioni.
Esterel Club, v. Cavour 5, t. 44-790 22-3 danze attr. inter. Or. Bianchi
La Perroquet, v. Golto 15, t. 42-093, ore 22: danze attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3: Complesso Palumbo, M° Ortuso.
Tavernetta Bar Sestriere, Amendola 10: Or. Allegriti. Attraz. intern.

Piscina coperta Stadio: 11,30-18,30

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: (Comp. Carlo Dapporto), ore 15,30 e 21: «Sul cocuzzolo del tuo cuore» di Michele Galdieri.
Carignano: «Comp. Ruggero Ruggeri ore 15,30 e 21 «Tristi amori» di G. Giacosa. Ultime recite.
Il Teatro di via Sacchi: ore 21, Stabile Casaleggio: «'l Re dël petrolio».

Club Magenta 11, ore 16,21: danze. Gran salone: Complesso Anastone. Nirvana: 15,30-21, Orch. Silvestri.

Piscina coperta Stadio: 9-13, 14-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città è salva» Humphrey Bogart, vietato min. anni 16.
Astor: «Filumena Marturano» Titina ed Eduardo De Filippo. Il locale è riscaldato.
Corso: «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, Anthony Dexter. Segue Italia-Svezia. Prezzi 250-300
Doria: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, William Holden. Locale riscaldato.
Lux: «Mi svegliai signora» in technic. Loretta Young, Joseph Cotten. Il locale è riscaldato.
Metro-Cristallo: techn. «Crociera di lusso» George Brent, Jane Powell. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «L'uccello di paradiso», techn. D. Paget, L. Jourdan.
Torino: «Jack il bucaniere» con Wallace Beery. Apertura ore 10.
Vittoria: «Cameriera bella presenza offresi...» E. Martini, V. De Sica, A. Fabrizi. Loc. riscald.

Alexandra: «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, J. Marais.
Alpi: Appuntam. al 38° parallelo.
Ariston: «Totò terzo uomo» Totò, Franca Marzi, Carlo Campanini.
Augustus: «Viva Robin Hood» tech. John Derek, Diana Lynn.
Capitol: «Sola col mio peccato», Jeannette Schultze, C. Borchea.
Faro: «I miracoli non si ripetono». Alida Valli, Jean Marais.
Hollywood: «Catene del passato» techn. J. Mc Donald, B. Aherne.
Ideal: «L'amante del torero» e Riv. Gennaro-Mastai 18,15-21,15.
Massimo: Totò terzo uomo. Totò.
Nazionale: Comandante Johnny, con Gary Cooper.
Principe: «Catene del passato», techn. J. Mc Donald. Loc. risc.
Statuto: Totò terzo uomo. Totò.

Asti: Uomo torre Eiffel. Ap. 20.
COR: Dio ha bisogno degli uomini
Mignon: «Il principe e il povero» con Errol Flynn.
Olimpia: Appuntam. con la morte.
Po: «Storia di Edith Cavell».
P. Nuova: Bandiera gialla. Ap. 10
Regina: «Licenza premio». Var.
Romano: «Minuzzolo» tec. Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.
S. Fedele: «Domani è troppo tardi» A. M. Pierangeli, De Sica. A. 14,30

Esperia: «La saga dei Forsyte» tech. E. Flynn, Garson, Pidgeon.
Imperiale: «Non si può continuare ad uccidere» e Varietà.
Italiano: «Filibustieri Antille» e Conquista una vetta D. Gigante.
Miraflori: «Ciclone», colori.
Vinzaglio: «Vita col padre» William Powell, Irene Dunne. Techn.

Eliseo: «Danza incompiuta» tech. Margaret O'Brien, C. Charisse.
Fréjus «Città assediata» Douglas e Nuova Riv. Galliano (Faustino)
S. Paolo: Ap. 18 «Il mulatto» Spadaro. Riv. Harmony-Show 18-21,15

Corallo t. 82-821: «Napoli milionaria» Totò, E. De Filippo. Loc. risc.
Eridano: «L'avventuriero di New Orleans» E. Flynn. Telef. 82-066
Gropp: E' l'amor che mi rovina.
Radium: Sfida alla legge. Techn.
V. Veneto: «Piccole donne». tec.

Astra: «Okinawa» technicolor.
Baralai: «Spaccone vagabondo» M. Rooney, P. O'Brien. Loc. risc.
Excelsior: «L'aquila del deserto» tech. Yvonne De Carlo, R. Greene
Odeon: Madame Bovary. J. Jones

Adua: Prigioniero Fort Ross. V.
Aurora: Gli inesorabili. R. Brazzi
Brescia: Sfida alla legge, techn.
Fertino: «Nel regno dei cieli» e Riv. «Tre donne e amori» 21,15.
Palermo: «Addio Mr. Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
R. Parco: «Bellezze al bagno» tech. E. Williams, Red Skelton.
Sociale: Okinawa, tech. Widmark.

Cabiria: «La matadora» techn.
Colosseo: «Segreto del golfo» J. P. Aumont, S. Peters. Signo Hamo
Italia: Carovana Mormoni. A. 16
Rivista Broccia-Bini ore 18-21,15.
Moderno Gran Festival. W. Disney techn. e «Pirati della Malesia».
Piemonte Licenza premio, Crocefix
S. Carlo (Michelino) «La storia di Pearl White».
Spezia: Ereditiera. De Havilland.

Alba: «Sono un evaso» P. Muni.
Apollo: «Il bacio di mezzanotte» techn. K. Grayson, Anna Lanza.
Edera: «Il diavolo in convento».
Lutario: «Accidenti alle tasse».

PERONA
LAGRANGE, 11
allunga - allarga SCARPE
SISTEMA ESCLUSIVO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-084

Sosta a Bologna per la battaglia delle perizie

Forse Ettore Grande sceglierà la via del convento

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

Il processo riposa fino a mercoledì. Due fatti importanti e un po' strani si sono verificati ieri. Una nuova luce si proietta oggi su quello che potrà essere il risultato della discussione tra i periti: la Difesa di Ettore Grande ha mostrato la coda [illegible] ascoltare testi che avrebbero deposto sul «capriccio» di Vincenzina. Dal canto suo la Parte Civile ha tacitamente lasciato morire una proposta che era parsa imminente nei giorni scorsi: la richiesta di una perizia somatica per accertare il carattere sessuale di Ettore Grande.

Il prof. Stefano Grande

Oltre a ciò, i difensori dell'imputato, con molta energia e altrettanto garbo, hanno declinato l'invito — rivolto fuori dell'udienza da alcuni giornalisti — di fare luce su quella famosa lettera che il prof. Stefano Grande esibì ieri mattina davanti ai giudici, con mano tremante, mentre annunciava: «E' un documento che schiaccia il Berardelli». Il comm. Berardelli è l'uomo che per più lungo tempo e con maggiore autorità ha sostenuto il grave fardello delle accuse, qui ribadite con orgoglio e coscienza di rendere un servigio alla verità e alla giustizia. Il Presidente ha dato una scorsa alle cinque facciate di [illegible] arancione in cui la moglie dell'infamerato Berardelli apriva inediti spiragli sulla vita coniugale. «Sono pettegolezzi estranei alla causa e la Corte non può occuparsene», ha dichiarato poi il presidente restituendo lo scritto al prof. Grande.

E' giusto. Sono pagine scritte sotto la dettatura di una gelosia meschina e irriflessiva, come tutte le passioni di questo genere.

Tra l'altro, i coniugi Berardelli vivono da tempo separati legalmente.

Però c'è chi osserva che non era affatto trascurabile conoscere anche soltanto in via privata quale fosse, nei dettagli, il contenuto della missiva misteriosa che al vecchio prof. Grande sembrava tanto importante da sbriciolare il piedistallo su cui si aderge la figura del maggior teste di accusa. Questa lettera è stata invece bruciata nel cestino proprio dalla Difesa. Perchè?

Siamo andati a chiedere lumi al dottor Virando, per sapere se, per caso, la Parte Civile avesse intenzione di [illegible] la controparte, di ritirare [illegible] il ciclo del dibattimento, oppure di alleggerire la mano [illegible] momento più difficile della causa. Ma il fratello di Vincenzina ha sorriso: «Nemmeno per sogno. Ho ricevuto [illegible] centinaia di lettere che mi chiedono di recedere dalla mia posizione, perfino lettere anonime talvolta veramente minatorie. Ma questa volta andremo in fondo».

Dunque gli accusatori credono di avere prove ed argomenti in soprammercato; gli avversari lo stesso.

Le cose, qualche giorno fa erano arrivate a un punto tale da fare temere che il processo dovesse continuare a porte chiuse (in questo senso sappiamo che c'erano stati dei «pourparlers» tra i patroni) tanto delicate e tanto gravi dovevano essere certe informazioni che alcuni testi — così sembrava — avrebbero dovuto confidare alla Corte.

Ma invece, di comune accordo, le parti hanno deciso di sorvolare: al riaprirsi della udienza, mercoledì, saranno lette le pagelle di Vincenzina — tre in italiano, sette in condotta — le lettere degli ammiratori, i memoriali di Ettore Grande.

La verità è che dalle due sponde — dei Grande e dei Virando — si crede che dal mare buio che si è chiuso sull'ultimo testimone, la verità debba emergere chiara e luminosa dalle perizie.

E parliamo finalmente di questo spropositato castello di pagine che si è edificato lentamente di anno in anno, attorno ai resti di Vincenzina Virando.

Il prof. Pellegrini, attuale consulente a difesa, ha contato diciannove perizie, non comprendendo i pareri «pro veritate», le prove balistiche, le esperienze della polizia siamese, le indagini particolari, persino sul cemento armato in [illegible] nel bungalow [illegible]. Il pensiero del prof. Pellegrini è che tutto questo edificio non serva che a confondere le idee.

Di parere contrario è però l'Accusa: dal modesto certificato del dottor Gotschlich si passa coerentemente — afferma l'Accusa — e senza sforzo, all'ultima perizia collegiale di Bologna, quella che inchioderebbe Grande alla sua colpa.

Di contrapposto, l'istanza del prof. Dellulo, di chiamare i vecchi periti a deporre, si può tradurre in questi termini poveri: i resti esaminati dai periti di Bologna sono sostanzialmente dissimili da quelli esaminati a Novara e a Torino. Un foro di due millimetri — constatato alla quarta vertebra — è diventato con l'andare degli anni, di sei. Giusto il diametro di una pallottola. La consulenza Pellegrini conteneva, ad un certo punto, questa esclamazione: «Viene da pensare che i periti di Bologna abbiano sbagliato cadavere».

C'è poi un altro fatto strano, unico, [illegible] la letteratura medica: la perfetta conservazione del midollo spinale. Nuovo interrogativo sulle ragioni di questa imprevista immunità dai germi della putrefazione. E, sotto sotto, addirittura il sospetto che vi sia, anche qui, manomissione e intervento di mezzi chimici capaci di alterare i tessuti e di portare a conclusioni diverse dalla verità.

Metà del processo di Novara ebbe per protagonista un ossicino che fa parte della prima vertebra cervicale: il dente dell'epistrofeo. Sosteneva la difesa di Ettore Grande che quel famoso colpo alla nuca, formidabile capo di accusa, non era stato prodotto da un proiettile della browning, ma da quel piccolo ossicino snidato dalla sua sede naturale da uno dei tre proiettili esplosi sotto il mento e proiettato contro la parete del cranio. Ora, quel dente si è trovato quasi intatto: la Difesa ha dovuto cambiare versione. La causa si sposta verso quel forellino sulla quarta vertebra che i periti Forni, Macaggi, Olivo, affermano essere largo abbastanza per [illegible] passare un proiettile.

Riusciranno a dimostrarlo? Non è detto che le conclusioni dei periti siano sempre certe e fuori del campo dell'opinabile.

Che cosa deciderebbe Ettore Grande se la sua innocenza non fosse dimostrata?

Vi è chi pensa che egli sceglierà una via nuova del tutto. Stanco di attendere il verdetto pienamente assolutorio dall'umana giustizia, — si dice stamane a Bologna — egli sceglierebbe la via del convento, ultimo asilo alla sua tormentata vicenda.

Gigi Ghirotti

GUIDA DEI FILM

LA CITTA' E' SALVA. — Quel che ci vuole per coloro a cui piacciono i film polizieschi, la giungla d'asfalto, le belve umane e via dicendo. Qui siamo alle prese col più basso scalino della delinquenza: gli omicidi a freddo, gli assassini prezzolati. Drammaticamente efficace, ha due spiccato interprete in Humphrey Bogart.

FILUMENA MARTURANO. — La nota e bella commedia di Eduardo De Filippo — la storia di un ricco celibe messo nel sacco dalla sua governante — amante, una peccatrice redenta dall'amore materno — rivive degnamente sullo schermo nel suo impasto comico-amaro, diretta e interpretata dallo stesso Eduardo, cui è accanto l'eccellente sorella Titina.

RODOLFO VALENTINO. — La biografia alquanto idealizzata del celeberrimo attore pugliese che fece strage di cuori femminili. Realizzato con fasto, rievoca efficacemente l'ombra e il fascino dell'attore più idolatrato e pianto che la storia del cinema ricordi. Anthony Dexter, E. Parker, J. Calleia.

NATA IERI. — Frizzantissima commedia americana che racconta la metamorfosi di una segretaria ochetta in una donna-aquila. Grande interpretazione della Hollyday, Premio Oscar. Dialogo scintillante di cui un buon «doppiato» conserva i sali.

MI SVEGLIAI SIGNORA. — Una garbata commedia a colori con un pizzico di psicanalisi argutamente sparso sull'incredibile e divertente caso di una donna che ama un uomo senza saperlo. Loretta Young e J. Cotten ne sono i lepidi interpreti.

CROCIERA DI LUSSO. — La figlia del capitano di un transatlantico si imbarca all'insaputa del padre suscitando un subisso di innocui e ameni guai. Sfarzosa cornice rivistaiola, sgarglanti colori, musiche, danze, e «numeri» quasi sempre azzeccati.

L'UCCELLO DEL PARADISO. — Un technicolor girato nei mari del Sud, di carattere quasi documentario, che sul sostegno di un'esile vicenda, descrive la vita primitiva e innocente d'una comunità di polinesiani. Grandioso e sempre interessante, è interpretato a dovere da L. Jourdan, Debra Paget e Jeff Chandler.

LA PAURA FA 90. — La solita farsettina acchiappasorrisi, imperniata su un buon diavolo di fantasma che si introduce in una compagnia di riviste e ne accomoda le faccende. S. Pampanini, Tognazzi e Croccolo.

CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI. — Al seguito d'una cameriera che passa da un servizio all'altro, conosciamo vari caratteri e ambienti. Un diario che ha qualche pagina stracca, ma molte centrate e amene. Una folla di interpreti, capeggiata da Elsa Merlini.

NEL MONDO DEL CINEMA

José Ferrer «naso Oscar 1951»

Poeta, spadaccino, commediografo, compositore di musica ed afflitto dal più grande naso del secolo decimosettimo, Cirano di Bergerac, il patetico, crucciato, caustico, gradasso, insolente, vulcanico [illegible] di Edmond Rostand, ha trovato il suo interprete cinematografico in un attore poeta, spadaccino, commediografo, compositore di musica ed afflitto non dal più grande, ma certamente dal più sgangherato naso di Hollywood: José Ferrer, portoricano d'America, Premio Oscar 1951.

«Soltanto sgangherato il naso mio?!» potrebbe con qualche ragione dire Ferrer, come Cirano al visconte di Valvert. «Messere è poca cosa! - Se ne potevan dire, e ce n'erano a josa! - Si potea, potacaso, dirmi, in tono aggressivo: — se avessi un cotal naso, me lo farei tagliare... - E' una rocca, un picco, un nido per uccelli - un cavolo gigante, o un popon piccolino - una lancia, un puntello, un ippocampelefantecamelonte!...».

Certamente, ad una svolta della sua vita, Ferrer, rimirandosi allo specchio, si sentì fratello in naso a Cirano e si propose di rendergli onore alla maniera moderna. Egli mise in scena la prima volta il «Cirano» sui palcoscenici di Broadway a spese sue, lo ha presentato decine di volte alla televisione, l'ha «propagandato» con un giro di conferenze di 25 giorni, e finalmente l'ha interpretato nel film «Cirano di Bergerac», prodotto da Stanley Kramer e diretto da Michael Gordon. Accanto a lui vedremo Mala Powers (Rossana), William Prince (Cristiano), Morris Carnowsky (Le Bret), Ralph Clanton (De Guiche), Lloyd Corrigan (Ragueneau) e Edgard Barrier (Richelieu). Ma non basta: Ferrer sta riedittando la versione operettistica del «Cirano» dovuta a Samuel Pokrass, e quanto prima canterà il suo eroe da New York a San Francisco, dalla Florida alle steppe dell'Alaska.

José Ferrer, nelle vesti di Cirano, in una scena del film.

Quest'attore è dunque un fanatico del Cirano, e in America lo chiamano «The Nose's Nose», il Naso di Nasone. Ha studiato e vagliato tutte le più famose interpretazioni del passato: per anni ha svitato, smontato, capovolto, frugato, ricomposto e smontato per una nuova ispezione il suo Cirano, acciò spiegarsi lo stridio d'una rotella, la lacrima di un perno, il sibilo di una molla del suo complicatissimo giocattolo fatto di un'anima e di un naso.

José Vincent Ferrer è nato nel 1912 a Santurce, in Portorico. A sei anni fu condotto a New York dal padre, che faceva l'avvocato. A dodici fu mandato in Svizzera, dove rimase un anno, perfezionando il francese e lo spagnuolo. Si convinse così che la sua strada era quella dell'insegnante di lingue. Con questa intenzione tornato in America, frequentò la High School di Princeton, dove, però scoprì il suo talento musicale. Lo secondò dirigendo la banda della scuola. Personalmente, suonava il pianoforte ed il clarino e componeva swings. La direzione della banda lo mise in contatto con gli attori di una compagnia girovaga. Sentì immediatamente d'esser nato per fare il direttore di scena. Infatti, di lì a poco, uscito da Princeton indossò una giacca di cuoio, ed entrò a far parte di una compagnia che agiva nella cittadina di Suffern, nello Stato di New York, con le funzioni di vice-sotto-aiuto-segretario del capocomico. Anni dopo, il capocomico s'accorse che Ferrer possedeva un bel timbro di voce. Gli mise addosso un'uniforme da poliziotto e con quella, per oltre un anno, Ferrer entrò in scena, tutte le sere, con l'incarico di pronunciare, rivolto ad un lampione, la seguente battuta: «che c'è di nuovo qui?». Ma venne pure il 1934. Fu in quell'anno che Ferrer ottenne due ruoli nello stesso dramma, che lo impegnavano per due battute. Sorse tuttavia l'alba del 1936. Fu l'anno fatale di Ferrer, l'anno in cui scoprì d'esser nato attore. Alla fine del 1936 Ferrer, dopo aver ricoperto ruoli sempre più importanti, si vestì da donna e interpretò la parte della zia nella commedia «La zia di Carlo». Con la parrucca, il naso sgangherato, gli occhietti furbi e il sigaro di traverso, Ferrer fece piangere dalle risa tutta Broadway. Passò un anno ancora ed un critico scrisse: «Un giovanotto che vi fa morir dal ridere vestito da donna ne "La zia di Carlo", che vi fa andare in bestia nel personaggio di Jago nell'Otello, che vi fa piangere come fontane col suo naso in "Cirano di Bergerac" non può essere che un grande attore». Da allora gli impresari americani se lo contesero a colpi di milioni. Ferrer è attualmente considerato uno dei tre o quattro «matadori» dei teatri di prosa dei paesi di lingua anglosassone.

Proprio con il «Cirano» fu consacrata questa sua fama. Infatti la rappresentazione a Broadway si replicò per ventiquattro settimane, e proseguì per due anni negli altri Stati dell'Unione, alternata con lavori di O'Neill e di Cecov. Capitato a Hollywood al tempo della lavorazione di «Giovanna d'Arco», vi richiese una particina, tanto per provare, essendo curioso di ogni cosa. Ebbe la parte del Delfino. Sofferta delusione dell'uomo di teatro, nel cinema non c'è il calore, il contatto della folla. Tuttavia, senza abbandonare il teatro, di tanto in tanto fece ancora del cinema. L'abbiamo visto nella parte dell'ipnotizzatore ne «Il segreto di una donna» e lo vedremo con Cary Grant in «Crisi». Ma Stanley Kramer, il produttore de «Il grande campione», lo teneva d'occhio. Aveva in mente di fare il «Cirano» e ne stava trattando l'acquisto da Sir Alexander Korda. Quando ebbe in pugno il contratto, ed al seguito un buon regista, Michael Gordon e quattro tecnici insigniti dell'Academy Award, Carl Foreman, lo sceneggiatore, Frank Planner, lo operatore, Harry Gerstad, il montatore, e Dimitri Tiomkin, compositore del commento musicale, andò a cercare Ferrer. Dopo due anni di preparazione, in venticinque giorni il film è stato girato.

Hanno chiesto a Ferrer come ci si deve preparare ad un ruolo d'altra epoca. Ha risposto: «Esistono vari livelli di preparazione. Ma se si vogliono fare le cose per bene, bisogna cominciare con l'andare in biblioteca e nei musei a leggere e a vedere tutto ciò che riguarda il personaggio storico. Bisogna abituarsi a indossare i costumi con assoluta naturalezza, altrimenti anche il più bravo attore s'impaccia nei gesti. Per conto mio, è assai utile ascoltare la musica dell'epoca, ed acquisirne il ritmo. L'erotismo dell'epoca vi sale immediatamente al cuore e al cervello. Bisogna conoscere il copione a memoria».

L'attività di questo istrione è impressionante. Si occupa di tutto e di tutti. Possiede una straordinaria capacità di concentrarsi e di «realizzare» ciò che decide di fare. Professionalmente, oltre che attore, è regista teatrale, commediografo, produttore e direttore d'orchestra, ballerino e cantante di classe. Semi-professionalmente compone versi, tira di scherma, tiene conferenze e si diletta di linguistica e di studi letterari. Privatamente dipinge, fa caricature, gioca al baseball e al tennis e cucina manicaretti.

Ha moglie e una figlia di 11 anni, Leticia. Vive in un turbine di telefonate, di telegrammi, in un va e vieni di agenti e di sollecitatori. Fischietta da anni lo stesso motivo: «Hi diddle Dee Dee, An Actor Life for me»: «Lallerallà, la vita dell'attore fa per me».

l. p.

MANTENERSI AGILI!

ESERCIZIO RESPIRATORIO

Distese sul dorso con le gambe piegate come nella figura effettuate la respirazione in due tempi. Prima comprimete il ventre il più possibile e quindi dilatate il torace al massimo tenendo sempre il ventre compresso. Ripetete da 10 a 12 volte l'esercizio, molto lentamente.

La morte misteriosa del sultano Abd-ul-Asiz

L'efferato delitto

V — Deposto il 30 maggio 1876, il sultano di Turchia Abd-ul-Asiz, viene trovato il 4 giugno svenato, un paio di forbici vicino al letto, nel suo appartamento del palazzo imperiale di Ferid, ove era stato internato dopo la sua forzata abdicazione. Le indagini propendono per il suicidio. Passano quattro anni e un giorno un'odalisca dell'harem di Mahmoud Dahmad, cognato del sultano regnante Abd-ul-Hamid, rivela alle autorità che Abd-ul-Asiz non si è ucciso ma è stato assassinato. L'inizio del regno di Abd-ul-Asiz, nel 1861, era stato assai promettente. Egli aveva proclamato delle riforme e fatto delle economie e viveva degnamente e sobriamente. Poi, a poco a poco si era trasformato in un despota orientale, solo preoccupato di soddisfare i propri desideri e noncurante dell'impero che andava a catafascio. I ministri l'avevano deposto; ma i familiari del nuovo sovrano Mourad V, temevano che l'ex-sultano dava ancora ombra e avevano deciso di sopprimerlo. Perciò, all'alba del 4 giugno il ciambellano Fahri Bey, seguito da tre «uccisori», aveva fatto irruzione nell'appartamento dell'ex-sultano.

Mentre i due complici, gli ufficiali Ali Bey e Medjid Bey fanno la guardia nel corridoio, davanti alla porta dell'appartamento di Abd-ul-Asiz, Fahri Bey si getta sul sultano detronizzato, lo spinge su di un divano e gli mette una mano sulla bocca per soffocare le sue urla.

«Aprigli la vena del braccio» — ordina Fahri Bey al gigante Pomak Ibrahim. Il lottatore bulgaro afferra Abd-ul-Asiz per un braccio mentre i due eunuchi negri tengono fermo il malcapitato per le gambe. E Ibrahim, col suo pugnale recide la vena del braccio destro dell'ex-imperatore.

Abd-ul-Asiz, benchè immobilizzato da tante mani, benchè indebolito da tutta una vita di piaceri e di mollezze, è ancora un uomo vigoroso. Si dibatte, cerca di liberarsi e, con uno sforzo disperato, riesce a sfuggire alla stretta di Fahri Bey. Ma il ciambellano lo riafferra di nuovo e con un pugno tremendo lo abbatte, rompendogli due denti.

Gli altri assassini che l'ex-sultano aveva, per un attimo scartato a calci, lo riafferrano nuovamente anch'essi e immobilizzandolo, con pugni di ferro, lo tengono allungato sul divano. Gli strappano l'abito e Pomak Ibrahim gli apre adesso la vena del braccio sinistro. Il sangue cola a fiotti. Abd-ul-Asiz si indebolisce di momento in momento, perde conoscenza... rantola.

Ormai dissanguato, Abd-ul-Asiz esala l'ultimo respiro. Gli assassini pongono vicino a lui un paio di forbici che hanno avuto cura di bagnare nel sangue della loro vittima, mettono un po' d'ordine nella stanza, poi se ne vanno dopo aver chiuso accuratamente la porta. Qualche minuto dopo, come abbiamo già narrato, Fahri Bey ritornerà come se fosse stato chiamato per il suo servizio, e verrà a battere alla porta dell'ex-sultano, poi la forzerà, fingerà di scoprire il cadavere dell'infelice sovrano, e accrediterà la versione del suicidio.

Segue: La clemenza del sultano rosso

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Le nuove canzoni di Napoli - 17: Musica da ballo - 18,30: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento - 19: Economia italiana d'oggi - 19,15: Lotto - 19,30: Il mondo delle meraviglie - 19,45: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport. Ore 20,33: [illegible], varietà musicale. Orchestra diretta da [illegible] - [illegible] Alberto Gagliardelli. Ore 21,15: [illegible] radiodramma di Gino Pugnetti, compagnia di prosa di Roma, con la partecipazione di Wanda Capodaglio. 23,10: Giornale; Lotto - 23,33: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Teatro popolare: «La pazzerella», tre atti di Fred Greene e Francis De Croisset - 18,10: Melodie e romanze - 18,30: Varietà musicale - 19,00: Lotto - 19,20: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 19,33: Le metropoli del mondo: Mosca - 19,48: Eco dello sport - 19,56: Musiche richieste - 20,30: Giornale; Sport. Ore 20,33: Selezione di operette, orchestra diretta da Cesare Gallino - 21,40: Giuseppe Tallarico: La superiorità neurologica della donna - 21,50: «Dal Ponte Nuovo a Ò» [illegible] varietà musicale. Ore 22,30: Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 18, n. 6, per due violini, viola e violoncello.

TERZO PROGRAMMA (ricevibile su m. [illegible] e onde corte su m. 47,95; 48,09; 36,17 e m. 74,84) — Ore 21: Italia e Europa - 21,30: Concerto diretto da Fernando Previtali.

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da René Cochinal.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20,30: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % [illegible]

1 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

[illegible]

2 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

[illegible]

Le dimenticanze

[illegible] ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 25 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

[illegible]

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

[illegible]

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 30 p.p.

[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

[illegible]

(Continua a pagina 5)

Quattro squadre interessate all'incontro del primato

IL MILAN A NAPOLI

Il centravanti del Napoli Amadei (a sinistra) ed il suo diretto rivale Tognon, centromediano del Milan, sembrano indicare un punto lontano: la vittoria nel confronto diretto di domani o la maglia azzurra alla quale entrambi aspirano per domenica prossima contro la Svizzera? E' più probabile che essi pensino alla gara di campionato. Il Milan si presenterà forse senza Liedholm.

Anche nello sport uno slancio di solidarietà nazionale

La Juventus devolverà l'incasso pro alluvionati

Attesa per la gara con la Lucchese - Vivolo ala

Le alluvioni, con le loro tragiche e dolorose conseguenze, hanno avuto una pronta rispondenza nel campo dello sport. La solidarietà nazionale è sentita in pieno e le iniziative per portare soccorso alle vittime del disastro sorgono numerose. Il presidente della Juventus, avv. Agnelli, sentiti i vicepresidenti, ha deciso stamane di devolvere l'incasso di domani in favore degli alluvionati. Saranno soltanto escluse le percentuali spettanti all'erario ed alla squadra ospite. Juventus-Lucchese assumerà un nuovo valore, oltre all'aspetto puramente tecnico.

Anche la Spal ha preso analoga iniziativo, in occasione della partita di domani contro il Bologna, gara che, per la rivalità regionale, richiamerà un grande pubblico. I dirigenti dell'undici di Ferrara offriranno parte dell'incasso in favore dei sinistrati della vicina Rovigo.

In campo ciclistico si annuncia che Magni, Salimbeni ed altri assi disputeranno un incontro ciclistico benefico.

Tornando al campionato, ed all'incontro di domani la Lucchese è attesa a Torino con interesse e preoccupazione. I rossoneri toscani hanno giocato brutti scherzi ai bianconeri, anche se nei pronostici partivano battuti. La Juventus, che vuole prontamente riscattare la sfortuna e l'insuccesso di Marassi, vigilerà contro le distrazioni. Proprio per le note conseguenze della partita con la Samp Muccinelli sarà assente e si avrà la convocazione di Vivolo quale ala destra. L'ex-cremonese, in seguito ad un incidente alla caviglia che lo ha tenuto fermo per un mese, non può logicamente trovarsi nelle migliori condizioni di forma. Si era anche prospettata la possibilità di spostare Boniperti all'ala con Praest al centro e Caprile a sinistra, ma si è ritenuto meglio puntare egualmente su Vivolo, con la riserva di eventuali spostamenti tattici nel corso della partita.

La Lucchese, dal canto suo, giungerà stasera a Torino con i seguenti dedici atleti: De Fazio; Degli Innocenti, Caprili; Avanzolini, Greco, Maestrelli, Lucchesi, Tontodonati, Frandsen, Gonzales, Taiti, Colberg.

L'Inter gioca a San Siro contro il Como e non dovrebbe lasciarsi sfuggire il risultato.

La partita numero uno della giornata è quella che il Milan affronterà a Napoli. Se i campioni d'Italia — a somiglianza di quanto ha fatto l'Inter sullo stesso terreno — dovessero perdere, il primato in graduatoria sarebbe in pericolo. I rossoneri riavranno il terzino Silvestri, ma temono di dover fare a meno di Liedholm influenzato. Sperano comunque di difendere bene lo «zero sconfitte» che vantano nella classifica.

Il gruppo del Torino è partito stamane alle 8,30 per Trieste in automotrice speciale, accompagnato da dieci tifosi. La formazione dovrebbe essere quella annunciata con il nuovo portiere, e cioè: Romano; Grava, Giuliano; Pozzi, Nay, Cortellazzi; Motta, Pratesi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese. Picchi sarà la riserva.

Il Novara, dal canto suo, neppure domani ricevendo la Udinese, potrà schierare la formazione al completo.

Calcio - programma

(Inizio delle partite ore 14,30)

Atalanta (8) - Sampdoria (11)
Fiorentina (8) - Padova (8)
Inter (15) - Como (7)
Juventus (15) - Lucchese (8)
Lazio (8) - Legnano (3)
Napoli (12) - Milan (16)
Novara (11) - Udinese (9)
Pro Patria (6) - Palermo (12)
Spal (11) - Bologna (7)
Triestina (6) - Torino (6)

In serie B gli incontri più importanti sono: *Piombino-Roma, *Genoa-Pisa, *Modena-Brescia e *Reggina-Catania.

L'imbattuta Sanremese sul campo del Savona

La trasferta della Sanremese a Savona è, tra le partite in programma domani nella serie C, quella che presenta le maggiori incognite. Poichè, se è certo che la Sanremese cercherà di ricuperare il punto malamente perduto in casa contro il Pavia (2-2), d'altra parte anche i biancoblu si daranno da fare per dimenticare la sconfitta subita (0-1) sul campo della Riverplese.

L'Alessandria sarà impegnato invece a Pavia contro una squadra galvanizzata dal recente successo di Sanremo.

A Casale il Vigevano arriverà con un gran seguito di tifosi, ma i padroni di casa, data la non grande levatura degli ospiti, sembrano piuttosto sicuri di sè.

Le altre partite in programma saranno: Seregno-Crema; Varese-Gallaratese; Aosta-P. S. Pietro Biellese-Riverolese, Lecco-Fossanese e Saronno-Pro Vercelli.

Cenisia contro Verbania nel torneo di promozione

Il Cenisia affronta sul proprio campo, domani, nella nona giornata del campionato di promozione, la forte compagine del Verbania.

La formazione del Cenisia (assenti il portiere titolare Vecci, indisposto e l'ala destra Penco squalificato) sarà la seguente: Ramondino; Torchio, Bertello; Gallino, Toso, De Maria; Marpetto, Pavanello, Benedicenti, Marevich, Morino. La partita si svolgerà al bocciodromo di via Frejus con inizio alle 14,30.

Le altre gare di domani nel girone B del campionato di Promozione sono le seguenti: Lessona-Cossato; Gravellona-Coggiola; Ghemmese-Sommese; Trinese-Angerese; Lonatese-Condoyese; Castellotto-Valmesona; Borgosesia-Luino; Asti-Omegna.

L'Asti incontrerà l'Omegna nella seguente formazione: Mandelli; Termolo, Parena; Ruella, Fassone, Gentile; Gibelia, Monti, Biandrino, Riva, Fedalti.

✱ Le riserve della Juventus giocheranno domani contro quelle del Milan per il campionato di categoria (inizio ore 12,45) nella seguente formazione: Cavalli; Boniforti, Corradi; Binda, Ferrario, Bimotto; Pomero, Mazzucco, Gamba, Rosati, Caprile.

✱ Allo sferisterio Vanchiglia avrà luogo domani pomeriggio la finalissima del campionato nazionale di II categ. di pallone elastico fra le quadriglie di Acqui (Galliano e Trinchero) e di Torino (Barucco e Manini).

Alimenti prodigiosi

DUE IN UNO

Hauser, il biologo americano, nel suo libro «Siate più giovani - vivete più a lungo» raccomanda l'uso di cinque alimenti che egli giustamente definisce come prodigiosi. Fra questi, i più importanti sono il germe di grano, l'yoghurt ed il lievito.

Vi è un prodotto che riunisce in sè due di questi alimenti prodigiosi, in quanto è opera dei migliori fermenti lattici yoghurt e del più potente lievito in piena efferescenza. E' il Kefir Dr. Der Stepanian, il meraviglioso spumante di latte.

Il Kefir Dr. Der Stepanian è uno scrigno dei più preziosi principii vitali conosciuti, come le vitamine, e sconosciuti. Ciò spiega perchè esso, un ricco alimento prodigioso, sia nel contempo un aperitivo, un digestivo, un ricostituente senza pari, tanto da costituire una efficace cura naturale, oltre che dei disturbi gastro-intestinali e loro conseguenze, della stessa tubercolosi polmonare, come dimostrano i risultati ottenuti, anche recentemente, in Russia (vedi nella rivista torinese della «Croce Verde», gennaio, la rubrica «Novità di terapia»).

Fatene, di questo capolavoro dei fermenti lattici, la vostra bevanda abituale. Fatene soprattutto la bevanda, durante i pasti e fra i pasti, dei vostri ragazzi.

Parata di ginnasti nella palestra di Torino

La ginnastica, lo sport silenzioso, chiama oggi e domani a raccolta, a Torino, nella spaziosa palestra di via Magenta, i suoi migliori rappresentanti per la conquista dello scudetto tricolore di campione. All'appello hanno risposto atleti di ogni parte d'Italia; ne sono giunti dalla Sicilia e dalla Sardegna, dalla Campania come dalla Lombardia e dall'Emilia. Assai più numerosi i juniores — un'ottantina o giù di lì — che i seniores, i quali saranno appena una ventina.

C'è da scommettere che con i nuovi saranno parecchi i vecchi ginnasti, magari in veste di istruttori che vengono ad osservare cosa fanno i rincalzi, ma, soprattutto, a respirare l'«atmosfera» del campionati. La ginnastica è uno sport che vive di nostalgia. Forse perchè nessuno sport come questo vuole dai suoi praticanti una dedizione continua e assoluta, una somma di sacrifici che il non iniziato non può nemmeno lontanamente immaginare.

Il ginnasta, abituato ad allenarsi ed a gareggiare lontano dai grandi pubblici, conscio che ben pochi, specialmente oggi, comprendono tanta passione e tanta disinteressata costanza; s'innamora del suo sport, ne diventa geloso; e questo amore porta con sè per tutta la vita.

Ecco perchè ad ogni campionato o ad ogni «Concorso» d'importanza trovate i «vecchi», che s'indignano se vedono un giovane con la sigaretta in bocca o se apprendono che il tale atleta va a dormire tardi la sera.

«Ai miei tempi...». Già, ai suoi tempi egli perdeva delle ore e magari delle giornate intere a ripetere un esercizio alle parallele o agli anelli. Erano anche i tempi in cui la ginnastica italiana dettava legge nel mondo e passava trionfatrice da un'Olimpiade all'altra: i nomi dei Braglia, degli Zampori, dei Lucchetti, dei Pariz, dei Neri dei Guglielmetti erano sulla bocca di tutti.

Ora i tempi sono un po' cambiati. La ginnastica non attira più, i sacrifici che essa impone son troppi per la mentalità della gioventù d'oggi, i grandi campioni sono scomparsi. Esiste una minoranza, un'ammirevole minoranza, che la Federazione sta cercando faticosamente di trasformare in... una maggioranza, come una volta. Un buon sintomo può essere fornito dal numero dei juniores presenti agli odierni campionati. Sono tutti giovani, naturalmente, e da essi potrebbe balzare fuori il Neri di domani. Vedremo come se la caveranno ai 4 grandi attrezzi, specialmente al «cavallo», spauracchio di tutti, e negli esercizi a corpo libero. La lotta per il primato acquista la sua bellezza dalla suprema incertezza che la domina.

Altra situazione fra i seniores. Qui campeggia — e il suo dominio dura ormai da qualche anno — la nuova speranza della ginnastica italiana, Guido Figone, 24 anni, un atleta d'insospettabile valore e di grandi positive qualità. Può fare e farà molta strada, anche perchè ha passione. A contrastargli oggi e domani il passo saranno il bravo Zanetti, campione italiano di «decathlon artistico», Vadi, Smeraldi, Bonacina, Maggian, Zampieri e l'ex-campione juniores Ressozzi, ora della «Ginnastica Torino». C'è da credere che tutti metteranno il massimo impegno perchè ad osservarli sono i tecnici incaricati di formare la futura squadra per le Olimpiadi del '52.

Vadano dunque i torinesi a salutare i campioni di questo magnifico sport. Si chiama ginnastica artistica, perchè effettivamente essa, a modo suo, è un'arte, fatta di morbidezza, di scioltezza, di forza, di audacia. E la vecchia Società Ginnastica, con a capo il suo presidente Caranzano, ha preparato un'organizzazione modello. Ecco il programma:

Oggi: ore 14,45 inizio delle gare juniori con gli esercizi obbligatori ai quattro attrezzi, e volteggio obbligato; 20,45: appello concorrenti seniori; 21,15 inizio delle gare seniori con gli esercizi obbligatori ai due attrezzi prescelti, corpo libero obbligato, volteggi obbligatori e liberi;

domani: ore 8, gare juniori con gli esercizi liberi ai quattro attrezzi, e corpo libero; 14,45 gare seniori con gli esercizi liberi ai quattro attrezzi e corpo libero, di libera composizione; 17, premiazione.

Aldo Marsengo

Triste sorpresa per Milan

Colpi tra Bacilieri (a sinistra) e Milan poco prima del K.O. inflitto al campione d'Italia (foto a destra) - Servizio Moisio

Triste sorpresa ieri per Milan. Il peso massimo Uber Bacilieri ha sconfitto il campione d'Italia, mettendolo k.o. a mezzo minuto dall'inizio della seconda ripresa. In tutto il combattimento è durato 3'15". Troppo poco, quasi, per dire del valore del vincitore e delle cause che hanno determinato la sconfitta. Comunque Uber Bacilieri, con il suo sorprendente successo, ha ottenuto di potersi battere contro lo stesso avversario, questa volta con il titolo italiano in palio.

Prima di commentare l'incontro, occorre qualche premettere un commento sul suo finale. L'arbitro aveva già iniziato il conteggio quando fu gettato l'asciugamano sul ring. Gesto irregolare, seguito dall'invasione del quadrato da parte dei secondi del campione d'Italia e poi da molte altre persone, non sappiamo sotto quale veste e intenzione.

Ed ora alla cronaca della serata. Il pubblico torinese, già deluso da altre manifestazioni cittadine pure di carattere eccezionale, ha voluto ieri sera dare fiducia alla nuova organizzazione pugilistica, che iniziava la sua attività. 1800 spettatori paganti erano presenti.

Pubblico vivace nelle sue manifestazioni, che ha sottolineato le fasi più eccitanti dei vari combattimenti dilettantistici, specie degli incontri Lombardi-De Michelis III e Alasia-Rocci, con urla d'incitamento che sembravan far crollare la volta.

Terminati gl'incontri dilettantistici, salgono sul ring i protagonisti del match più atteso. Quando Milan e Bacilieri si tolgono gli accappatoi, subito abbiamo l'impressione che qualcosa non sia a posto nel fisico del campione d'Italia. Milan ha denunciato al peso kg. 90,800. Troppo: nel suo corpo gravato da 5 kg. in più sul peso normale si notano i segni di una certa mollezza: la sua muscolatura non è scattante quale dovrebbe essere quella di un pugilatore. Bacilieri, invece, appare tirato e a posto. Non appena suona il gong, è facile notare come Milan sia subito vittima di questo eccesso di peso, oltre che di una marcata nervosità e di una preparazione per lo meno non adeguata o razionale. Sul ring Milan è lentissimo, fermo sulle gambe, incerto. Abbassa malamente le azioni. Ne approfitta l'avversario Bacilieri, che rompe la monotonia dell'inattività del campione d'Italia per assestargli un destro alla mascella che produce il primo «knock down». Milan si rialza lentamente e ammattito. Conduce a termine la ripresa, ma la seconda ha appena inizio che un identico colpo del ferrarese, un destro alla mascella, lo atterra nuovamente.

Milan appare completamente disorientato, riprende ancora l'azione ma non sembra del tutto sgombro dall'effetto del duro colpo ricevuto. Un terzo destro alla mascella e il campione d'Italia cade nuovamente e pesantemente al tappeto, col volto stralunato. L'arbitro Ghiantor scandisce i secondi, ma nel frattempo è avvenuto quel getto dell'asciugamano di cui abbiamo parlato.

Alla prova sulla del campione, fa riscontro un comportamento felice del suo prossimo sfidante. Vogliamo sperare che il risultato lo galvanizzi e ci dia la possibilità di annoverare in lui una speranza di valore internazionale.

Ha chiuso la serata l'incontro fra i pesi welters Rissotti di Novara e Madella di Monza. Due giovani dotati di buona volontà, di una discreta tecnica (Madella), di una non indifferente potenza (Rissotti), nonchè di aggressività e coraggio. Essi hanno bisogno ancora di acquistare esperienza, di ordinare le idee, di risparmiare energie sprecate in piccoli movimenti inutili delle gambe e delle braccia, di acquistare occhio e tempo. Qualità che difficilmente possono avere i giovani pugilatori. E potremo forse in un tempo non lontano vederli salire rapidamente la scala dei colori nazionali. Il pubblico ha dimostrato di apprezzare l'equilibrato confronto ed ha dimenticato la delusione offertagli da Milan.

Ma v'è stato il solito maligno che ha sussurrato: siete sicuri che quello di questa sera sia il vero Milan? L'uomo che pareggiò con Buonvino, che impegnò per sette riprese un atleta di valore mondiale quale Coney Ray? Bacilieri ha visto. Dovranno, i due, rivedersi fra le corde, titolo in palio. E allora, quante cose saranno cambiate!

GUY HUNT

Strane coincidenze

Strane coincidenze: ieri sera, come quattro anni fa, il ring di Torino è stato fatale a Giorgio Milan, torinese di adozione. Allora, l'attuale campione dei pesi massimi, opposto al forte Duilio Spagnolo, combattè in imperfette condizioni fisiche e crollò al tappeto per il conto totale a pochi secondi dall'inizio della seconda ripresa; ieri sera, nel confronto con Bacilieri di Ferrara, aspirante al titolo, si sono ripetute con un'esattezza implacabile, le stesse circostanze. Giorgio ha sentito l'emozione, e il peso del brutto ricordo di quattro anni fa gli ha tagliato le gambe, oppure l'avversario Bacilieri è proprio tanto più forte? Difficile rispondere a queste domande, meglio sentire quanto hanno detto dopo il «match» i protagonisti ed i loro assistenti.

GIORGIO MILAN: «Non so nemmeno io spiegare come è andata. Sono salito sul ring come suggestionato e mi sono sentito paralizzato nei movimenti. Il primo «uppercut» a freddo di Bacilieri mi ha ancor più annebbiato le idee e non sono più stato in grado di reagire. Mi spiace di aver ancora deluso i torinesi. Spero di rifarmi alla prossima occasione». Andando via, piangeva...

PAGANI CESA (procuratore di Milan): «Sono rimasto sorpreso io stesso, perchè non ho mai visto Giorgio così fermo ed emozionato. Il «colpo a freddo» dopo pochi secondi è stato per lui, in genere lento a mettersi in azione, certamente determinante. Lo farò sottoporre ad accurata visita medica e se, come spero, la delusione di ieri sera è stata solo una disgrazia, confido di riportarlo in linea per difendere onorevolmente il titolo ancora contro Bacilieri. Una disgrazia può capitare a tutti».

UBER BACILIERI: «Sentivo che avrei vinto ed ora per me è come avere in tasca il titolo di campione d'Italia. Sono contento e spero di combattere ancora a Torino, il cui pubblico mi ha dimostrato tanta simpatia».

IMO DURELLI (vice-procuratore del vincitore): «Uber si preparava da mesi per questo incontro ed era quindi al massimo dell'efficienza fisica. Io ero, dal canto mio sicuro che, la differenza di classe parlasse a favore del mio pupillo, ma non mi aspettavo una simile resa senza condizioni da Milan che pure ha ottenuto successi di rilievo in Italia e all'estero».

GIANNI MILAN (fratello del campione): «In allenamento, Giorgio sembrava un ..., ieri sera invece è apparso trasformato. Già negli spogliatoi, facendogli il rituale massaggio ho sentito che qualcosa non andava: aveva i muscoli duri come il ferro. Sul ring è successo quel che è successo. Ho preso tanti pugni per allenarlo tutti i giorni, ma sono disposto a prenderne ancora pur di riportarlo sulla strada buona».

G. B.

"Ho cambiato la gomma, non la ruota,,

Ciolli difende Kubler

MILANO, sabato sera.

Ciolli, in una pausa del Giro di Sicilia, è stato intervistato da un redattore de «La Gazzetta dello Sport» circa l'ormai famoso caso Kubler. Il toscano, secondo la sentenza della C. T. S. che ha tolto la vittoria dall'ordine di arrivo, è accusato di aver cambiato la ruota a Ferdy, causandone così la squalifica.

In proposito Ciolli ha affermato testualmente:

«Ero col Ghiaclo, ad un tratto vidi Kubler con la gomma a terra che piange, nervosissimo. La macchina della nostra casa era lontana. Kubler protestava. Non gli diedi neppure retta e gli cambiai la gomma. Lo rimisi in sella, lo incoraggiai.

— Testimoni non ce n'erano?

— Testimoni? C'era un contadino che vangava e basta.

— E Kubler che fece?

— Ripartimmo insieme. Poi mi staccò. Ma io sostengo che ho cambiato solo la gomma e non la ruota.

L'addio di Defilippis al dilettantismo

Il corridore torinese Nino Defilippis ha dato ieri sera ufficialmente l'«addio» al dilettantismo, in vista del suo passaggio, con il nuovo anno, tra le file degli indipendenti.

Defilippis, che ha ottenuto quest'anno ben 8 successi, chiudendo in bellezza la stagione agonistica con la aggiudicazione della finale nazionale del G. P. Pirelli, entrerà nel 1952 a far parte della Legnano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CACHET FIAT

contro dolori di testa, dolori periodici nevralgie dentarie e reumatismi

il cachet che non fa male al cuore

Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morelli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura dei mal di testa e dei dolori periodici.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Continua da pagina 4

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

INDUSTRIA penne pennini stilografici cerca rappr. Torino Milano Genova solo città. Scrivere casella 5089, SPI, Torino.

PROPRIETARIO grande magazzino ingrosso mercerie centralissimo disponendo vasti locali liberi, accetterebbe deposito articoli consimili. Scrivere casella 1090, SPI, Torino.

VIAGGIATORI abilitati cercansi per collocamento biancheria corredi e correnti. Ottime condizioni. Presentarsi «Fiamma», Corsico 5.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

[illegible] signora bionda relazionerebbe agiato gentiluomo scopo matrimonio. Scriv. casella 6159, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE distinto, posizionato relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche provinciale possibilmente libera impegni familiari possibilità piccoli viaggi. Dettagliare età. Scrivere casella 4115, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.

SMARRITO lunedì sera braccialetto oro. Mancia competente. Telefonare 76-101.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ABBIROCHANDOVI: accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Tel. 41-100, 883-312.

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fattura presso Mobilifici «Ferrai», via Garibaldi 56 (interno). Massime facilitazioni. 30000

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 30002

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 883-917.

ATTENZIONE: matrimoniali 38.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Lagrange 19 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVETE tappeti, soprammobili, pendoli, argenteria, lucidatrici, ed altri oggetti usati compro. Telefonare [illegible]

BAGNI, scaldabagni, accessori, scarti lavandini, imprese. Guerra, Bogino 37, telefono 47-082. 13004

GIACCA moderna persiano stola-cravatta castorino vendo. Telefonare 881-181.

OLIVETTI portatile studio vende direttamente privato. Rivolgersi Michel, via Tarelli Zandi 17, ore 14-17.

LANOFIX macchinetta per smagliare indispensabile in ogni famiglia, vendibile alla portata di tutte le borse. Macchine cucire Guerer, nuovi brevetti, elettromagnetiche. Con le macchine Guerer entra la fortuna in casa vostra. Guerrero, Monte Pietà 15. 17585

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi, pellicce. Endi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).

MACCHINE cucire nuove garanzia mobiletto 40.000. Appigliate, Globetti 1.

MOBILI lusso e comuni, [illegible] matrimoniali. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Gambella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10007

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000 garanzia. Vendo ammobiliamento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 18670

PELLICCE Parma. La Ditta che si impone per qualità prezzo, e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madame Cristina 125.

PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelot, ... 29.000, paletò 35.000, 60.000, visone zampe, teste 45.000, mormel 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 23 (cortile).

PELLICCE modelli grandiosi, teste zampe persiano 45.000, marmot, visone, castorino, scoiattolo, pelli grigio, opossum 50.000; stole, giacche tutti i tipi, abbigliamento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 41 (Crocetta), telefono 32-278.

RIMAGLIAGALZE «Tiziano» modernissima, velocissima, valutazione 5000 mensili. Cavallo, corso Vittorio 78.

TAPPEZZERIE carta moderne, lampadari sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126. 18001

TRAMEZZA con specchi Decani, 2 poltrone stile Impero lascia nuove. Telefonare 883-377. 74719

VENDO cappotti barbone bianchi, e volpi. Sandiano, Porta Palazzo 14.

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

[illegible] camioncini 1100 E.L.R. diesel quintali, camioncino Augusta [illegible] Ardea, [illegible]. Borea, Pellicero, Francia 21.

APRILIA [illegible], 500 C.B. giardinetta, settore, furgoni, 1100 giardinetta, Balilla e motore. Augusta [illegible] vende. Borea Pellicero, Francia 21.

ARDEA furgone 1400 fuori serie 2100 A-B-E 502, 1, vettura giardinetta 1400 radio, furgoncino 500 A. Aprilia 1950 bellissima, accessori. Galliari 34 (Valentino).

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette, permute rateali. Autoagenzia, Cigna 3.

ARDEA 4 marce bellissima vendesi privatamente. Mollinaro, piazza Sabotino 8.

AUTOAGENZIA Palestro 4, vende: Topolini 500-B50, C 500 - 1100 come nuove garanzia, 1100 ('47), Aprilia vetture varie, prezzi utili. 20060

AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rinaldo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

DIPENDENTE 500 C vende, sei mesi, km. [illegible]. Telefonare 553-667, ore pasti.

DIPENDENTE urge vendere 500 C miglior offerente [illegible] nuova. Telefonare 11-725.

DIPENDENTE vende 1100 E diframma. Telefonare ore serali 591-433.

DIRIGENTE cede 1100 E, verde bottiglia, come nuova. Telefonare 74-357.

FUNZIONARIO vende 500 C sei mesi. Telefonare 33-883. 30863

OCCASIONE vendo Topolino A 255.000 cambio con motoscooter. Giulio Cesare 6.

PRIVATO vende Ardea accidentata cambio con Topolino A. Telefonare 35-462.

URGENTE Balilla 3 marce vendo. Telefonare 771-618. 30000

SYECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute, Re Umberto 8, telefono 49-811. 17587

VENDESI furgone 500 C come nuovo, vettura 500 B. Telefonare 61-081.

VENDO Bianchi B. 9 ultimo tipo come nuova. Aprilia 5 posti con permesso piazza. Casa, Michele Lessona 55.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

ATTENZIONE! Motorizzate la vostra bicicletta trasporto, tricicli, con motore «Alpino» 48-60 pulito e catena. Gallardo, vende: «Alpino» motoleggero 48-75 tipo sei giorni. Motofurgoncino con differenziale, tricicli motorizzati tutti con motore «Alpino». Rivolgersi in via Ormea 76.

RUMI bicilindrico 125, la motoleggera più veloce, il motoscooter più elegante. Sconti speciali invernali. Ordinazioni rateazioni. Agenzia Rumi, corso Francia 54, telefono 76-585. 20331

SCUDERIA attrezzatura coppa [illegible] tutte trasporto trasformo ogni simile in macchina invernale. Portapacchi spalliera, passeggero, macchina lasciando liberi pedali. Tabasino, Umberto 17. Telefonare 45-808.

VENDO partita accessori moto. Telefonare 30-633. 86144

VESPA -Noleggio: apparecchiato estate San Martino, Saluzzo 55, telefono 68-731.

VESPA nuovissima tabellata vende sotto listino. Telefonare 771-877.

ENDOCRINE

Unico Studio specializzato nelle disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 15-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.

Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

lo sciroppo

ABEX

calma le tossi più ribelli

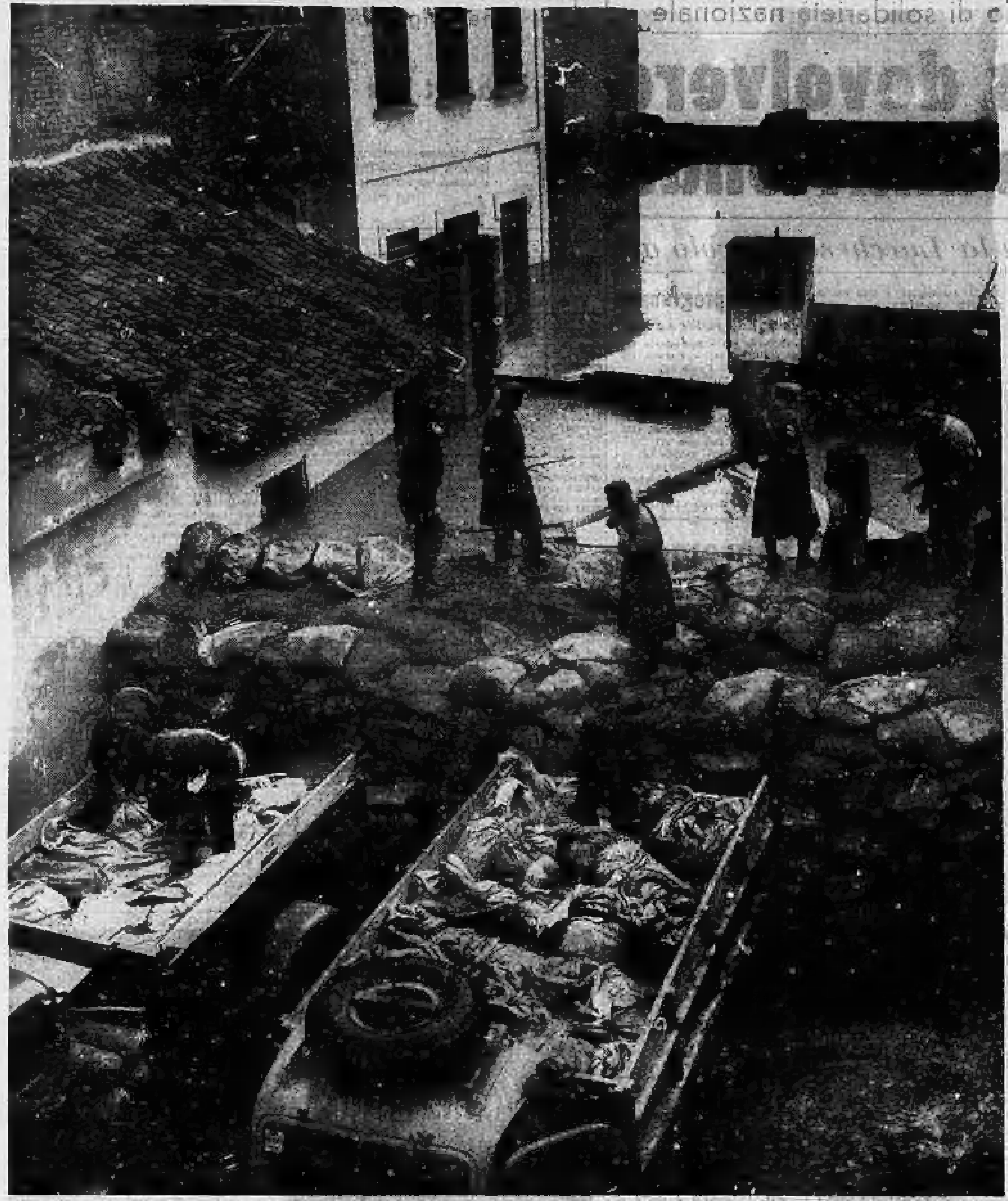
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

NUOVA
TORINO - Anno V - N. 273
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
17-18 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Giornate tragiche per la Bassa Padana



Il muraglione di sacchi di sabbia costruito tempestivamente si è dimostrato efficace: l'acqua ha deviato il suo corso

Nella Bassa Padana già sconvolta dalle alluvioni dei giorni scorsi il Po ha compiuto nuove stragi, nuove invasioni di terreno, ha sommerso altri paesi. Le sue tumultuose acque hanno invaso anche diversi quartieri di Rovigo e in alcune vie le case sono allagate fino al primo piano per un'altezza di quattro metri. Le strade provinciali sono continuamente percorse da centinaia e centinaia di camion militari, di automezzi, di pullman e autobus che trasportano profughi. I cittadini sono stati invitati ieri sera a sfollare con urgenza e a sgomberare gli scantinati. La fuga verso il Nord è in atto anche da altri centri dell'Alto Polesine verso i quali le ondate furiose del Po avanzano con prepotenza. (Servizio speciale Publifoto)

Guarda il triste spettacolo della sua casetta nella quale l'acqua entra e distrugge ogni cosa

L'acqua continua a salire. In questa casa c'è ancora qualche abitante da portare in salvo

E' arrivata una barca: finalmente è possibile portare in salvo qualcosa

La gente segue con trepidazione il progressivo defluire delle acque del Po. Qui la campagna sommersa ha assunto l'aspetto d'un grande lago